

In seconda pagina

Il ministro della Pubblica Istruzione spiega come si faranno gli esami di Stato

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In settima pagina

Un grido d'allarme è giunto da Benevento la provincia più dimenticata del Sud

Dal nostro inviato speciale Nino Sansone

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 107

MERCOLEDÌ 17 APRILE 1957

LA "DOTTRINA EISENHOWER", ALL'OPERA NEL MEDIO ORIENTE

Il colpo di Stato del re di Giordania ordito nell'incontro delle Bermude

Il governo Khalidi è considerato dagli occidentali un termine di transizione verso il ripristino del controllo imperialista sul paese - Commenti egiziani e siriani - Nabulsi dichiara di non essersi consultato con il suo partito prima di accettare l'incarico di ministro degli Esteri - Conferenza anglo-americana a Washington

Dottrina fallita

L'applicazione che si tenta di fare in Giordania della dottrina Eisenhower non interessa soltanto per le vicende drammatiche che essa determina in quel piccolo paese e di cui in questi giorni sono pieni i giornali. Al di là del quadro ristretto della cronaca, gli avvenimenti giordani possono costituire un elemento importante di valutazione di alcuni problemi di fondo del mondo contemporaneo. Quando, nell'autunno del 1955, i rappresentanti di quasi un miliardo e mezzo di uomini si riunirono a Bandung, l'ala avanzata del movimento operaio salutò con profondo entusiasmo quel grande avvenimento, individuando quel che esso rappresentava di nuovo e di decisivo nell'evoluzione dell'umanità. L'incontro, cioè, tra i popoli che uscivano dalla dominazione coloniale e dal mondo del socialismo, garante per questi popoli di uno sviluppo verso forme nuove di organizzazione della società, non più condizionata dalla ferrea legge del massimo profitto colonialista.



AMMAN — Il nuovo primo ministro giordano Khalidi, con il vice-primo ministro Said el Mufli e Suliman Nabulsi ex-premier ed ora ministro degli Esteri, fotografati dopo la costituzione del governo.

Il CAIRO, 16. — Il giornale egiziano «Al Chaab» scrive oggi che «la crisi giordana, risoltasi fortunatamente nella calma, è solo un nuovo episodio della serie di avvenimenti che si sono fomentati dapprima contro l'Egitto e la Siria e poi contro la Giordania, allo scopo di stabilire basi atomiche nei paesi arabi, di farli aderire al patto di Baghdad e di legarli all'AVO». «L'Unità» conclude: «Al Chaab» — divide due frazioni di sangue e un compito difficile: lo slancio del nazionalismo arabo è irrisolvibile».

Anche i giornali siriani dedicano grande spazio agli avvenimenti di Giordania, ed esprimono un certo sollievo per il superamento della crisi, sebbene la soluzione trovata, come alcuni di essi rilevano, non è tale da riportare nel paese una situazione stabile.

Il quotidiano indipendente «Alayam» auspica che, «nel paese fratello regnino la calma e la stabilità affinché si possa far fronte al nemico comune». Il foglio progressista «Amnas» dice che «il re Saud, il presidente Kowaty e il presidente Nasser dovrebbero guidare il sovrano di Giordania».

Secondo le notizie che pervengono al Cairo, la situazione in Giordania è ancora assai confusa e incerta, nonostante la formazione del nuovo governo, che ha prestato oggi il giuramento di rito. Sembra confermato che la riunione convocata da Hussein, al Cairo, nella quale si giunse al compromesso con la costituzione del ministero Khalidi, si sia svolta ieri mattina sotto la minaccia delle armi. Le truppe beduine del deserto e la guardia cirassica, fedeli al re, avevano circondato i palazzi e le case dei ministri e dei funzionari della capitale, dando corpo alla minaccia di Hussein, che se il governo non fosse stato costituito con l'accordo dei «leaders» politici, egli avrebbe attuato la dittatura militare. Tutti, anche in tali condizioni — si nota al Cairo — egli non ha potuto ottenere altro che un gabinetto ridotto di numero, e che è composto quasi per metà di tecnici e, con esso, si è formato il ministero Khalidi, di personalità estranee ai partiti. Ciò indica che gli esponenti dei partiti non hanno voluto assumersi la responsabilità di appoggiare l'operazione imposta dal monarca, e rimane quello di favorire gli americani.

Di qui la posizione incerta di Nabulsi, rilevata da un plotto che rovesciò con la violenza le istituzioni democratiche e che faceva piano, anche qui, sugli strati feudali. Non diversa nella sostanza è la situazione per quel che concerne l'Egitto, mentre nei paesi che alla dottrina Eisenhower hanno aderito sono i gruppi feudali che stanno al potere e lo conservano con il terrore.

L'imperialismo, dunque, non si è rinnovato. Come ieri da Londra e da Parigi, oggi è da Washington che partono le file della trama confusa che tende a imprigionare la fascia sterminata di paesi che va da Tangeri a Giakarta, a impedire lo sviluppo verso le forme proprie di organizzazione civile ed economica. In Giordania, che si dovrà ricordare a Hussein vorrà accettare la dottrina Eisenhower, dovrà sciogliere il Parlamento: tutta la vita politica e civile del paese ne risentirà con un passo indietro nel suo

Marxisti a rovescio

In Giordania un colpo di mano di re Hussein, il discendente della feudale dinastia hascemita, ha tolto di mezzo il governo nato dalle ultime elezioni.

Per ristrettezza di spazio, non è stato possibile riportare sulle tribune beduine contro il Parlamento. Non è dunque un cambio di guardia fra dittatori quello a cui assistiamo. È un vero e proprio colpo di Stato, un'impresa di forza che ha scardinato — almeno per il momento — il Parlamento e il governo nato da esso.

A questo punto domandiamo: Dove è il prof. Salvatorelli? Dove è Garosci? Dove è il Mondo? Dove sono finiti tutti coloro che per mesi avallarono il bombardamento di Suez in nome del diritto, della libertà e della difesa delle istituzioni democratiche? Dove sono tutti coloro che ridussero il problema egiziano, e il problema della lotta contro l'imperialismo nel Medio Oriente, ad una alternativa tra il «dittatore» e il «gentleman» Eden, scegliendo e senza esitazioni quest'ultimo? Dove sono tutti coloro per i quali ogni problema e problema di libertà astratta e di diritto costituzionale? La abbiamo creata, in questi giorni, questa bolsi bardi della democrazia pura, pronti a morire fino all'ultimo vanto in difesa delle libertà parlamentari. Secondo che solo torto: non già quello di voler che gli inglesi se ne andassero (per carità!), ma di essere un dittatore: un uomo cioè che non aveva studiato il diritto internazionale sui testi della Sorbona o di Oxford. Bastava questo, a Salvatorelli, a Garosci, al Mondo, per dichiarare fuori legge, per autorizzare, in nome della democrazia, il colpo di Stato. Ben detto, professori. Ma se le cose stanno davvero così, come la mettiamo con la Giordania? Che le sacre principi dell'89 siano stati concitati dai beduini di Hussein nessuno può metterlo in dubbio. «... li sia stato rovesciato con la forza un governo legale, eletto dal popolo e ancora meno dubbio. E allora? Cosa aspettano i tutori dei principi a invocare — per nome? — l'interferenza dell'ONU onde «ripristinare il diritto»?

Noi stiamo aspettando. E aspetteremo un pezzo, e da credere. Poiché nulla come i fatti di Giordania e l'atteggiamento su di essi tenuto dai tutori delle istituzioni, dimostrano quanto poco a questi ultimi premiano e istituzioni e principi quando ledono alcuni interessi materiali molto ben individuati. E, guarda caso, gli interessi materiali che sono «i questioni morali» si trovano a dover sempre difendere sono sempre gli stessi, dal Guatemala, all'Egitto alla Giordania, all'Inghilterra. Di fronte ad essi, cadono le certezze e le istituzioni delle democrazie, e diventano quelli che sono: dei banalissimi finalisti, dei machiavellici da quattro soldi per i quali il fine giustifica i mezzi e la «discesa della libertà» può passare anche — come in Guatemala e in Giordania — attraverso la soppressione della libertà e l'averne della dittatura. E questa gente ha osato sollevare contro il movimento comunista, il più grandioso fatto di emancipazione e di liberazione dell'umanità, una questione morale!

Abbiamo almeno il coraggio di non mentire per una volta, facendo come noi, che non abbiamo mai avuto paura di dire che difendiamo, anche con le armi, laddove la dura necessità storica l'imponga, gli interessi della classe operaia, perché sappiamo che questi interessi coincidono con quelli della stragrande maggioranza della popolazione. E diciamo come stanno le cose: che essi sono i difensori del capitalismo, dunque si presentino e chieghino un piccolo parlamento giordano. Dicano quello che sono: non dei liberali, ma dei marxisti alla rovescio, cui la «questione morale» è presente e chieghino la questione più immorale che ci sia, quella della soppressione dell'imperialismo. A qualsiasi prezzo: anche a quello della vergogna e del ridicolo personale.

LA MAGGIORANZA SI E' ROVESCATA

P.S.D.I. e D.C. a Milano hanno aperto a destra

La giunta si è salvata con i voti dei monarchici e della destra liberale — I socialisti tornano all'opposizione

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 16. — Con un colpo di scena si sono conclusi stasera al Consiglio municipale di Milano le votazioni sul bilancio. La Giunta, capeggiata dal socialdemocratico Ferrari e composta da socialdemocratici, democristiani e dal repubblicano Covi (eletta anche con i suffragi di «unità popolare» e dei radicali) si è salvata con i voti della destra liberale e dei monarchici di Covi e di Lauro, voti mostrati con esplicita dichiarazione di ordine politico. La maggioranza si è dunque radicalmente rovesciata, essendosi sostituito all'appoggio socialista quello della estrema destra.

I socialisti sono passati all'opposizione, dopo il rifiuto della richiesta, da essa avanzata, di una diretta partecipazione alla maggioranza e alla Giunta. Il gruppo socialdemocratico è venuto meno a tutti i precedenti impegni, e ha accettato senza esitazione l'apertura a destra sotto la guida del prof. Vigorelli e del professor Bucalossi. Il compagno Alberganti ha motivato le ragioni del voto contrario del gruppo comunista.

mancherà di avere ripercussioni su scala nazionale, poiché conferma che la via dell'involuzione a destra è ormai apertamente imboccata dallo schieramento governativo. Un altro colpo decisivo viene inoltre dato alla unificazione socialista, ciò che probabilmente avrà il potere di rendere ancora più agitata la preparazione del congresso socialdemocratico di giugno e più profonda la divisione anche nel gruppo dirigente del PSDI.

Oggi il C.C. e la C.C.C. commemorano Gramsci

Alle 9.30 di questa mattina il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del Partito comunista italiano si riuniranno in seduta comune nella loro sede in Roma, per una solenne commemorazione del XX anniversario della morte di Antonio Gramsci.

Il PSDI ritira a Vercelli i suoi assessori comunali

VERCELLI, 16. — Dopo avere discusso con i liberali la seduta di ieri sera del Consiglio comunale, gli assessori comunali del PSDI hanno oggi rassegnato le loro dimissioni dalla giunta municipale. Così, abbandonata dai liberali e dal PSDI, la D.C. benché abbia in seno al consiglio 20 seggi attribuite nel 1953 in forza della legge maggioritaria, non è più in grado di amministrare il Comune.

Stato d'assedio a Sambiasi in Calabria per la protesta di migliaia di contadini



Tremila coltivatori diretti con 300 carri agricoli si sono riversati sulla piazza di Sambiasi per protestare contro il governo che non prende provvedimenti contro l'alta marea del vino. L'intera area nazionale di Sambiasi è rimasta ostruita. In seguito alla pacifica manifestazione quasi 1000 agenti di polizia hanno posto in stato d'assedio il comune. Nella foto: a Nicastro una delle tante manifestazioni contadine che hanno avuto luogo nel Catanzarese.

PERCHÉ L'ACCUSA HA RIVOLTO LA SUA ATTENZIONE SULLA FAMIGLIA MONTESI?

L'attacco di Palminteri allo zio Giuseppe frutto dell'esame di sintomatici elementi

Nove punti che mettono in luce le contraddizioni in cui sono caduti i familiari di Wilma - La «via della droga», e Torvajonica - I verbali sui Montesi e le Spissu trasmessi al procuratore generale di Venezia

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 16. — Gli interrogatori più appassionanti di questa nuova fase del processo per la morte di Wilma Montesi riguardano, forse, i motivi che hanno spinto il pubblico ministero a dirigere il fuoco sui due mariti della famiglia Montesi. Il dottor Cesare Palminteri (che stamane ha trasmesso i verbali delle quattro sedute dedicate allo zio Giuseppe al procuratore capo Cabrini, il quale, a sua volta, dovrebbe inoltrarli a Roma), è un uomo di rutilante cortesia, di membra grosse, alto, dai baffi rugginosi. A lieto dalle cattolose sottigliezze, durante tre mesi di dibattito, egli ha fatto sempre sentire il peso delle sue convinzioni con la delicatezza di una colubrina: quando ha avuto la certezza di poter cavare qualche informazione da un testimone, ha imboccato la strada spicciatella della contestazione diretta, dell'accusa irruenta e perfino della calibrata pressione psicologica. Così è avvenuto quando si è reso conto che il diaframma tra la verità sulla tragica fine della ragazza di via Tagliamonte e il tribunale era costituito dal segreto mantenuto dai Montesi. Ha puntato sul rappresentante meno saldo della straordinaria famiglia e lo ha colpito da ogni posizione, riuscendo infine ad a-

prive una leggera breccia nel suo sistema difensivo. La convinzione di Palminteri, però, non era frutto di una improvvisa acata di ingenuità, ma il risultato dell'esame di una serie di elementi che ci affrettiamo a esporre nella forma più schiettata, raggruppati in nove punti. Ecco.

1) DICHIARAZIONI DI UN'AMMINISTRAZIONE GIOSI - La domestica a ore di casa Montesi ha affermato, in contrasto con i congiunti della vittima, che Wilma indossava biancheria finissima, vestiva molto elegantemente, usava profumi francesi e riceveva telefonate da un uomo. Può darsi che la fantasia elementare della donna abbia tinteggiato di rosso qualche particolare, ma è certo che il quadro che ella ha dipinto della vittima è sensibilmente diverso da quello disperatamente difeso da Maria Petti. Può anche essere che Wilma fosse, come ha detto la madre, «una rosa da portare al naso», ma indubbiamente qualche suo dettaglio aveva già perso la negazione della primavera.

2) DUBBI E RIMORSI DI WANDA - Anche in aula la sorella di Wilma ha detto di essere assalita ogni tanto da un cupo rimorso, «per non aver accompagnato la congiunta nel suo improbabile sciagurato Oltia. Questo strano rimorso, unito ai dubbi che ella non ha

potuto capitare di stare in ansia per il mancato ritorno di un congiunto, ma a nessuno, se non c'è una ragione precisa, verrà in mente di correre all'ospedale e alla polizia dopo appena un quarto d'ora di ritardo. Maria Petti ha raccontato ai giudici di essersi recata verso le ore 20 nel laboratorio del marito, in via Sabazio, e di essersi poi incamminata verso casa alle 20.15. Entrata nell'appartamento, non si sarebbe curata di salutare la figlia, acccontentandosi di una generica asserzione di Wanda alla quale era sembrato di aver notato Wilma affacciata alla finestra della sua camera immersa nella penombra. Treccorsi una mezz'ora, occupata dal prepararsi della cena e dall'operazione del cambio degli abiti, la Petti avrebbe finalmente cercato Wilma, che era in ritardo di qualche minuto appena. Alle 20.50 circa Maria Petti si sarebbe rivestita di furia, si sarebbe precipitata insieme con il marito in strada, e avrebbe iniziato le forsennate ricerche della figlia. Tra le 20.55 e le 21 ella telefonò a casa dei suoceri annunciando la scomparsa della ragazza. Un simile comportamento non appare naturale, neanche se si prendono per buone le affermazioni di Rodolfo Montesi, secondo cui in casa

IL DITO NELL'OCCHIO

I selci di Roma. Rispondendo ad un referendum del Quotidiano sulla morte di Wilma Montesi, il ministro A. Greco si indigna per uno scontro inaudito. «Perché si deve assistere, tutte le feste di precetto, allo scandaloso spettacolo di operai che, sotto gli auspici del Campidoglio, lavorano pubblicamente a selezionare strade, lavori non affatto urgenti».

Il fesso del giorno. «Che devono dire di Roma i forestieri specialmente quelli delle regioni nordiche?», Montesi a Greco, dal Quotidiano.

ASMODEO

ASMODEO

regnava il perfetto amore...

4) TELEFONATA A VIA ALESSANDRIA - Lo elemento più strano è costituito...

7) DROGHE A TORVAJANICA - Nonostante i pareri espressi dal colonnello Tani...

zione che la zona nel '53 fosse teatro di strani traffici...

8) INVESTIMENTI DELL'AMERICA - Il conflitto tra il Quirinale e Palazzo Chigi...

9) DICHIARAZIONI A FAVORE DI PICCIONI E MONTAGNA - I congiunti di una persona rimasta vittima...

come viene dipinto nel rapporto...

Il conflitto tra il Quirinale e Palazzo Chigi...

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi...

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi...

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi...

SECONDO UN GIORNALE MILANESE Il pensiero del dott. Sepe sul processo di Venezia

Il magistrato ieri sera ha però smentito di aver rilasciato dichiarazioni alla stampa

ne di Saverio Polito possa essere in ogni caso compromessa...

Il presidente Sepe. Un giornale milanese, pubblicando ieri alcune dichiarazioni...



Il presidente Sepe

6) ACCUSE DI PIERINO PIROTTI E DI MICHELE SIMOLA - Secondo costoro la vittima sarebbe stata...

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi...

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi...

Conferme e smentite sul secondo alibi dopo l'intervista di Giuseppe Montesi

Giorgio Spissu nega di essere in contrasto con la sorella - Rossana ripete la versione sui movimenti dello zio di Wilma il 9 aprile - Fulvia Piastra difende disperatamente la sua verità

Le dichiarazioni che ci ha fatto ieri Giuseppe Montesi hanno acuito l'interesse e la curiosità...

Rossana se fosse stata chiamata a Venezia a deporre di fronte al Tribunale...

linea di febbre ed ha quindi bisogno di continua assistenza.

amica avendo subito delle pressioni o morali o materiali...

ha confermato anche a Venezia dicendo di avere svolto una indagine a Vigna Mangani.

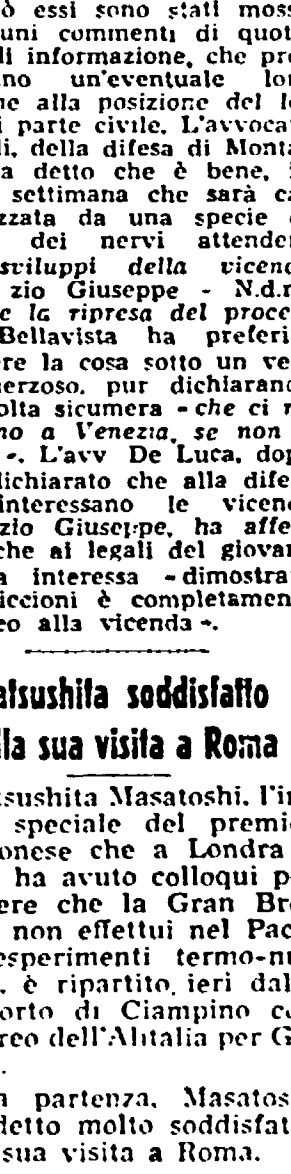
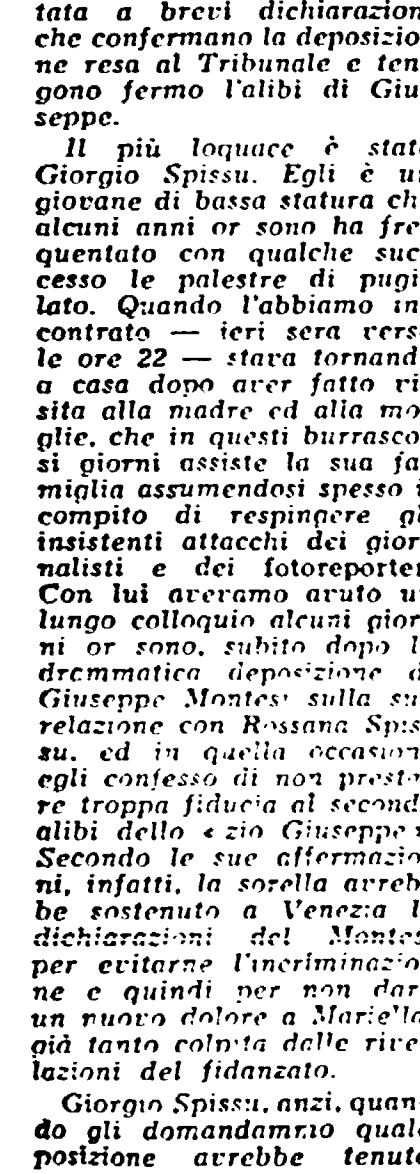
Il più loquace è stato Giorgio Spissu. Egli è un giovane di bassa statura...

Giorgio Spissu, che appariva molto abbattuto, ci ha raccontato che la padrona di casa...

Malsushita soddisfatto della sua visita a Roma. Matsushita Masatoshi, l'invitato speciale...

Polemica tra i difensori. Le dichiarazioni rilasciate dal V. Cassinari...

1.500.000 italiani alle urne in maggio e giugno. Il quadro delle prossime elezioni parziali è ormai pressoché completo.



Il fratello di Rossana Spissu (a destra con un pacchetto sotto il braccio) a colloquio con i nostri cronisti

Il fratello di Rossana Spissu (a destra con un pacchetto sotto il braccio) a colloquio con i nostri cronisti

Il fratello di Rossana Spissu (a destra con un pacchetto sotto il braccio) a colloquio con i nostri cronisti

Il fratello di Rossana Spissu (a destra con un pacchetto sotto il braccio) a colloquio con i nostri cronisti

Il fratello di Rossana Spissu (a destra con un pacchetto sotto il braccio) a colloquio con i nostri cronisti

ANCHE LA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO E' IN DISCUSSIONE

Il conflitto Quirinale-Viminale oggi al Consiglio dei Ministri

La relazione congressuale di Matteotti verrebbe respinta

Il conflitto tra il Quirinale e Palazzo Chigi, originato dal rapporto n. 5051...

Il conflitto tra il Quirinale e Palazzo Chigi, originato dal rapporto n. 5051...

Il conflitto tra il Quirinale e Palazzo Chigi, originato dal rapporto n. 5051...

4 detenuti evadono dal carcere di Lecco

Sono fuggiti mentre lavoravano in un orto. Catturato uno dei tre evasi di Firenze

LECCO, 16. - Quattro detenuti sono evasi nel tardo pomeriggio dalle carceri mandamentali di Lecco...

LECCO, 16. - Un passeggero della motonave "Crociera delle dive"...

Callurato a Reggio Emilia uno degli evasi dal carcere di Firenze

REGGIO EMILIA, 16. - Adelmo Milani di 57 anni da Castelvetrano (Mazara del Vallo)...

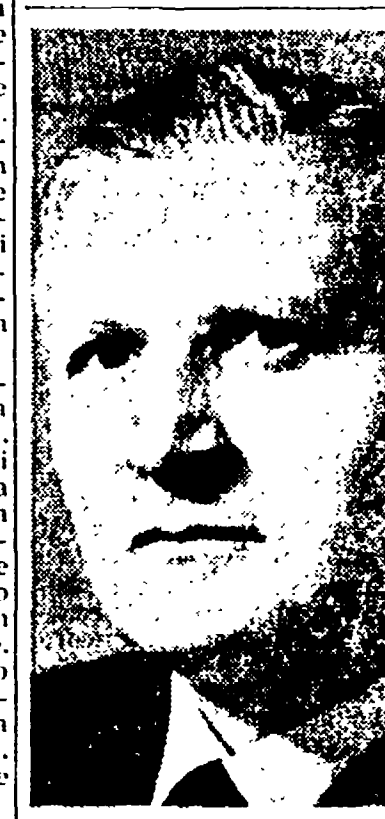
UNA CONFERENZA STAMPA SULLA ANNUNZIATA RIFORMA

Il ministro della PI spiega come si faranno gli esami

Gli alunni risultati « maturi » alla prova scritta saranno esonerati dagli orali. Gli « scritti » anche per le materie scientifiche - Abolita la sessione di ottobre

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi, ha tenuto ieri una conferenza stampa...

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi, ha tenuto ieri una conferenza stampa...



Il ministro Paolo Rossi

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi, ha tenuto ieri una conferenza stampa...

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi, ha tenuto ieri una conferenza stampa...

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi, ha tenuto ieri una conferenza stampa...

I termini di scadenza delle domande per gli esami di maturità e abilitazione

Il 6 maggio ultimo giorno - Una circolare ministeriale per i membri e per i presidenti delle commissioni di esame

Il ministero della P.I. - Informa una nota ufficiosa - ha impartito ai provveditori agli studi le norme per la composizione delle commissioni di maturità...

Il ministero della P.I. - Informa una nota ufficiosa - ha impartito ai provveditori agli studi le norme per la composizione delle commissioni di maturità...

Le vacanze nelle scuole

Le vacanze pasquali nelle scuole decorreranno da giovedì 18 fino a tutto lunedì 22...

Aviatori tedeschi della NATO già al lavoro in Sardegna

CAGLIARI, 16. - A conferma delle preoccupanti notizie da noi già pubblicate, in questi giorni sono arrivati nella nostra città...

Il ritorno di Lenin

1917-1957

Quaranta anni fa, il 16 aprile 1917, Lenin rientrava in Russia dall'esilio - Il viaggio in vagone piombato dalla frontiera svizzera al Baltico attraverso la Germania nel racconto di un testimone oculare - "Chi di voi è Ulianov?," - Le accoglienze dei compagni svedesi



Lenin in una rara fotografia dell'epoca

DAL FEBBRAIO ALL'APRILE

Il crollo dello zarismo, il complotto democratico borghese per proseguire la guerra, il giudizio di Lenin sulla prima rivoluzione, il ritorno dall'esilio del più autorevole capo bolscevico

Tre anni di guerra, di lutti, di epidemie, di miseria, avevano messo a nudo le crepe dell'edificio che da tre secoli i Romanov reggevano con il loro duro sistema autocratico; l'edificio crollò sotto la spinta di una rivoluzione che, seppure maturata nelle lotte dell'ultimo decennio, dal 1905 agli anni di più dura reazione, scoppiò improvvisa e spontanea, nel febbraio del 1917, con impeto tale da sopravvivere alla stessa organizzazione minima e piena di abiezione dei bolscevichi.

Agli inizi, nessuno si rese conto della portata degli scoppi e delle manifestazioni per il pane, che raggrupparono fino a 200.000 lavoratori; dei cortei di donne che l'8 marzo si avviarono al centro della città; della marcia dei 20.000 operai delle officine metallurgiche Putilov che, baldanzosi e irruenti, galvanizzarono la folla anonima dei dimostranti. Sembrava un movimento destinato a placarsi di fronte all'intervento delle forze stanziate per la tutela dell'ordine; in realtà esse preparavano una rivolta più ampia, cui doveva prendere parte l'esercito annunziato. Quando nel quartiere di Vyborg soldati e dimostranti fraternizzarono, quando le truppe respinsero l'ordine di aprire il fuoco sul popolo, e appoggiarono l'assalto agli arsenali; quando i bastioni e i pezzi di ghiaccio vennero sostituiti dalle armi, volò per il mondo la notizia: in Russia è scoppiata la rivoluzione.

Alla rapida e vittoriosa conclusione della rivoluzione di febbraio, scrisse poi Lenin, consero una serie di fattori, che avrebbero pesato sugli avvenimenti fino a novembre; tra essi anche i legami del capitale finanziario anglo-francese con una parte della borghesia russa.

Il corso degli avvenimenti mostrò chiaramente che le ambasciate inglesi e francesi stavano da tempo compiendo sforzi disperati per impedire ai comandi separati e alla pace tra Nicola II e Guglielmo II, e miravano a deporre Nicola Romanov. Se la rivoluzione potè trionfare così presto, fu perché una situazione storica del tutto originale aveva fuso insieme, e fuso in una unità notevole, correnti assolutamente differenti. Interessi di classe assolutamente divergenti tendevano a convergere in un unico obiettivo: la guerra imperialistica. Già, da una parte la congiura degli imperialisti anglo-francesi che spingevano Milukov, Gutschkov e compagni a impadronirsi del potere per continuare la guerra imperialista, per condurla ancor più accanitamente, per far massacrare ancora milioni di operai e contadini russi; dall'altra parte, il profondo movimento del proletariato e delle masse popolari (tutta la popolazione più povera delle città e delle campagne), movimento a carattere rivoluzionario per il pane, la pace e la libertà effettiva.

La rivoluzione era stata fatta dagli operai e dai contadini; i frutti, inizialmente, furono colti dalla borghesia; accanto al Comitato esecutivo del Soviet sorse il governo della borghesia, il Comitato provvisorio della Duma di Stato.

Mentre la rivoluzione vittoriosa si abbandonava ad un temporaneo ottimismo, ad una fraternizzazione nella quale sembravano smussarsi le reali posizioni delle classi contrapposte, due equivoci si esprimevano in quell'abbraccio gli operai, i contadini, i soldati, guardando al Soviet come ad un organo del potere popolare, sognavano prossima la soddisfazione delle rivendicazioni più profonde e avanzate, la pace innanzitutto, le grandi riforme nelle campagne e nella direzione delle fabbriche; la borghesia e i proprietari terrieri confidavano nella capacità del governo provvisorio di impedire mutamenti nella struttura dell'antica Russia, di salvaguardare i principi capitalistici contro ogni attentato alla loro radice (la proprietà privata dei mezzi di produzione), di condurre avanti la guerra, trasformando di fatto la rivoluzione di febbraio in un avvenimento storico al servizio dell'imperialismo anglo-francese.

Da ponte fra queste illusioni funzionano le posizioni dei mensevichi e dei socialisti rivoluzionari, che resero possibile il Governo provvisorio, retto da un filato consigliere dello Zar, il principe Lvov, e che ebbe fra i suoi membri il capo dei cadetti e Milukov, il capo degli oltorbisti, Gutschkov, e il socialista rivoluzionario Kerenski. Mensevichi e socialisti rivoluzionari — che fra l'altro all'inizio costituivano la maggioranza nei Soviet — cercavano di dare suggello teorico alla loro posizione di rinuncia alla lotta rivoluzionaria, considerando compiuta la rivoluzione, esaurito il suo programma, risolto il problema del potere, eludendo la reale valutazione del significato della egemonia esercitata dal proletariato nel corso della rivoluzione. Ma in pratica i Soviet, pur dominati al vertice da mensevichi, si presentavano come un potere giudiziario potente ed esteso che si contrapponeva al governo provvisorio, un potere nel quale trovava espressione, nelle riunioni e conferenze di base, il lento agitarsi della insoddisfatta fame di rinnovamento del popolo russo.

Lenin in Svizzera fremeva alle notizie della rivoluzione e mentre architettava piani su piani per riuscire a raggiungere la Russia, faceva pervenire attraverso una persona fidata la prima delle sue lettere da lontano. Il genio di Lenin tracciava, insieme con una valutazione obiettiva del significato della rivoluzione democratico-borghese da poco compiutasi, la prospettiva futura di quella lotta, il suo inevitabile sviluppo in rivoluzione liberatrice del proletariato e dei contadini russi dal giogo dell'oppressione di classe.

In quella situazione il ritorno di Lenin dall'esilio rappresentò un avvenimento di enorme importanza. L'inizio della svolta decisiva sulla via dell'Ottobre.

Quarant'anni sono trascorsi dalla prima rivoluzione socialista, dalla nascita del primo stato socialista del mondo. Ciò che in questi quarant'anni è avvenuto sotto i nostri occhi — il crollo del capitalismo in una serie di paesi d'Europa e d'Asia, lo sviluppo del movimento operaio mondiale, la marcia dei popoli coloniali verso la liberazione — costituisce un processo che ha le sue origini negli avvenimenti russi del 1917. Il grande anno rivoluzionario del popolo russo, dalla prima vittoria sulla zarismo alla conquista del potere da parte del proletariato, segna l'ingresso nella storia del socialismo come realtà sociale e statale, il principio di un'epoca nuova.

Mentre i lavoratori di tutto il mondo si preparano a celebrare degnamente il XI anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, l'«Unità» inizia oggi, con questa pagina dedicata a ricordare una degli avvenimenti decisivi del 1917, una serie di rievocazioni storiche che appariranno durante i prossimi mesi.

Un giorno dell'autunno 1915 gli emigrati politici russi a Ginevra organizzarono una grande assemblea per celebrare il decimo anniversario della prima rivoluzione russa (1905). A quest'assemblea fu invitato Vladimir Il'ic che in quel periodo abitava a Berna, ma egli non poté venire. Io ebbi l'incarico di aprire la riunione e feci una breve introduzione, nella quale espressi il pensiero di Lenin sulla conseguenza alle quali in definitiva la guerra imperialistica avrebbe portato, e terminai in modo piuttosto ottimistico, se si tiene conto delle condizioni allora esistenti.

«Infine, disse, questa guerra tremenda, questa guerra di sterminio della rivoluzione in qualche parte, forse nel piccolo Portogallo, o forse nella grande Russia. Speriamo che questa scintilla, ovunque si accenda, si trasformi nell'incendio della rivoluzione mondiale...».

«Faccio le valigie»

Non è difficile immaginare lo stato d'animo degli emigrati bolscevichi quando nel marzo del 1917, giunse in Svizzera la notizia che in Russia era scoppiata la rivoluzione. Poco dopo ricevetti da Il'ic una cartolina che diceva: «Mi feliçita per la rivoluzione in Russia. Il vostro ottimismo è stato presto giustificato. Mi preparo a partire: faccio le valigie. Voi che cosa fate?».

Lo stesso giorno gli mandai un biglietto di felicitazione e una volta di più mandando «che la mia valigia era pronta già da un anno», e che ero disposto a partire con lui per la Russia in qualsiasi momento.

«L'organizzazione del nostro ritorno si prolungò per diversi giorni, in parte a causa degli ostacoli frapposti dagli imperialisti inglesi, e in parte a causa dell'atteggiamento indifferente, quasi apertamente ostile nei nostri confronti, del governo provvisorio russo e del Soviet di Pietroburgo, composto di mensevichi e socialisti rivoluzionari. Tuttavia, alla fine ci riuscimmo. Un bel giorno ricevetti da Il'ic un telegramma e una volta di più mandando a Berna per partire per la Russia attraverso la Germania. Il telegramma mi raggiungeva mentre mi trovavo vicino alla stazione; il treno stava per partire e perciò, dimenticando

la valigia pronta già da un anno, partii senza bagagli. La maggior parte degli emigrati non vedeva di buon occhio il nostro viaggio attraverso la Germania. Questi faciloni credevano che la stessa Intesa ci avrebbe rimproverati in Russia non ne faceva forse parte? Ma l'Intesa si interessò solo del rimpatrio di quegli emigrati che partecipavano per la guerra, cioè di coloro che potevano essere utili. Ecco perché, con l'aiuto del segretario del partito socialista democratico svizzero, Il'ic e altri bolscevichi decisero di passare attraverso la Germania. Alla fine tutto fu pronto, e partimmo dalla Svizzera in gruppo, molti con famiglia e figli.

La Svizzera piccola-borghese, dove avevamo vissuto per tanti anni durante la emigrazione, si divise in due parti diverse ora alla frontiera con la Germania per la pista doganale, tenendo evidentemente che noi le portavamo via i «beni».

Su nostra proposta il socialista internazionale svizzero fece un accordo con il governo tedesco in base al quale un vagone con una trentina di emigrati sarebbe avuto il diritto di transito extraterritoriale attraverso la Germania fino al Baltico. L'extraterritorialità consisteva in questo: che noi non potevamo uscire dal vagone per scendere in territorio tedesco, e che le autorità tedesche non potevano a loro volta entrare nel nostro vagone a entrare in contatto con noi. Queste condizioni furono osservate: fino al Baltico, dove ci aspettava un profeta, appena raggiunto il porto, salimmo subito sulla nave.

Saluto per radio

In Germania vi furono, è vero, tentativi di prendere contatti con noi. Lo difendevano soprattutto i «defensisti» tedeschi, Scheidemann ed altri, alle stazioni di dogana, ma l'Intesa non cercarono di parlare con noi, ma noi, con a capo Lenin, rifiutammo categoricamente e decisamente ogni incontro.

Durante il viaggio dalla Germania in Svezia rimasi quasi sempre con Lenin nella coperta della nave. Dal ponte scese, non ricordo se il capitano stesso o il suo secondo, che, avvicinatosi a noi, ci chiese: «Chi di voi è Ulianov?». «Io e Lenin e quarantamila,

c'era da aspettarsi qualsiasi sorpresa poco gradevole. Il'ic rispose subito: «Che cosa desiderate? Sono io». Il nostro interlocutore ci disse allora che sulla riva svedese ci attendevano dei compagni russi che ci avevano trasmesso per radio questo saluto: «Arrivederci presto».

Infatti appena la nave toccò la riva i compagni che ci stavano aspettando, ci accolsero quasi tra le braccia, e ci portarono a pranzo con loro. Ci fermammo un'ora circa e con il primo treno raggiungemmo Stoccolma.

Padroni del futuro

In Svezia ci accolsero cordialmente e ospitalmente. Trovammo molti compagni russi. Anche i compagni svedesi furono moltissimi. In quell'occasione, manovra del 1917 il sindaco di Stoccolma era un socialista democratico di sinistra, assai vicino a noi bolscevichi, che aveva per Lenin molta simpatia. Ecco perché quando il giorno dopo il treno arrivò a Stoccolma, fummo accolti calorosamente e condotti a riposare in un albergo di prima classe. Ma finimmo col non riposare affatto, perché ci convenne partire all'arrivo in Russia e voleva ripartire la sera stessa per la Finlandia.

Ci portarono con Lenin nei negozi per rivestirci un po' più decentemente, poiché, debbo convenire, il nostro aspetto dopo le ristrettezze dell'emigrazione, lasciava piuttosto a desiderare. Dopo averci equipaggiati, ci offrirono un banchetto al quale parteciparono i compagni svedesi con il sindaco di Stoccolma. Fu qui che stendemmo un documento ufficiale in cui esprimevamo per filo e per segno le vicende del nostro viaggio, poiché ci si poteva aspettare qualsiasi cosa da parte di Stalin. In quegli impegni che occupavano la frontiera finlandese. Lasciammo i nostri documenti dell'emigrazione e la nostra corrispondenza a Stoccolma, presso dei vecchi compagni russi.

La stessa sera ripartimmo da Stoccolma e dopo due giorni eravamo alla stazione di confine con la Finlandia.

Il nostro rapido ed inatteso arrivo alla frontiera finlandese, alle soglie della rivoluzione, preoccupò gli agenti dell'Intesa. Senza nascondere la loro rabbia, ma non osando fermarci, i gendarmi inglesi si sfogarono sottoponendoci ad una umiliante perplessità in stanze separate.

Lenin mantenne la calma più assoluta. Notando la delusione dei gendarmi che non avevano trovato nulla, furono costretti a ridiscendere, e abbracciandomi disse: «Le nostre tribolazioni, compagno Milha, sono finite. Siamo sulla nostra terra e faremo la nostra rivoluzione».

«E a questo punto fece un gesto di minaccia con il pugno chiuso — che siamo i degni padroni del futuro».

Nell'attraversare la Finlandia su un treno stracolmo di soldati, Lenin pronunciò un originale comizio. Dopo il suo discorso e alcune mie parole che chiarivano chi eravamo, da dove venivamo e che cosa era scritto sulla nostra bandiera, prevalse la parola molti soldati che criticarono feroceamente la guerra. Lenin ascoltò con grande attenzione gli interventi dei soldati.

A Helsinki alcune delegazioni vennero a salutare Lenin; gli operai di Pietroburgo e di Sestroretsk improvvisarono una calorosa accoglienza al loro amico e maestro. Insieme con loro ripartimmo per Pietroburgo dove il 16 aprile 1917, alla stazione di Finlandia, il popolo accolse Il'ic con una manifestazione indimenticabile.

«Non protestate!», furono parole che si sentirono dal teatro. E poi si alzarono i braccia e si fecero i saluti patriottici.

«L'antartide» un comizio di Lenin e degli emigrati russi, che si svolse nel teatro di Stoccolma. Il comizio fu presieduto da Lenin, che parlò per un'ora circa. Il comizio fu molto interessante e si svolse in un'atmosfera di grande simpatia per il nostro viaggio.

«L'antartide» un comizio di Lenin e degli emigrati russi, che si svolse nel teatro di Stoccolma. Il comizio fu presieduto da Lenin, che parlò per un'ora circa. Il comizio fu molto interessante e si svolse in un'atmosfera di grande simpatia per il nostro viaggio.

M. TSARHAKAIA



Lenin e Sverdlov. Alla sua destra durante una manifestazione nel 1917

LE STORICHE GIORNATE DEL 16 E DEL 17 APRILE

Soldati e marinai entusiasti lo issarono su un'autooblindo

Una rievocazione inedita dell'arrivo di Lenin in Russia - Le sue prime parole ai lavoratori di Pietroburgo furono un appello alla lotta per la rivoluzione socialista - Le celebri «tesi d'aprile»

Lenin tornò a Pietroburgo dall'emigrazione il 16 aprile del 1917, e fu accolto dalle folle verso la stazione.

Io facevo parte del gruppo dei bolscevichi di Pietroburgo che andammo a riceverlo alla stazione di Finlandia. La piazza della stazione era rigurgitante di operai, soldati e marinai. Sulla piazza sostava un'autooblindo. Anche tutte le strade di accesso alla stazione erano gremiti di popolo; erano dimostranti operai che andavano incontro al loro capo. Si sentiva ovunque un'aria di festa, per le strade risonavano canti rivoluzionari. Nonostante l'ora tarda (era già notte), il popolo continuava ad affluire al lungo del viaggio da diversi chilometri, per salutare il loro capo.

Il treno era stato fermato a una stazione di transito per gli operai che volevano salutare Vladimir Il'ic.

Ma infine il treno si avvicinò alla banchina. E difficile descrivere l'entusiasmo che pervase tutti i presenti. Appena Vladimir Il'ic

cese dal vagone lo issarono sulle spalle e lo portarono attraverso la folla verso la uscita.

Poco dopo Vladimir Il'ic appariva sulla piazza di fronte al popolo, viene sollevato dai marinai e dai soldati e issato sulla autooblindo. Rivedo Il'ic come fosse adesso: alto sulla folla, con il cappotto sbottinato, il berretto mezzo infilato in tasca e la mano alzata. Le sue prime parole dirette agli operai, ai soldati e ai marinai furono un appello alla lotta per la rivoluzione socialista. Questo primo discorso di Lenin illuminò di una luce vivissima la coscienza dei presenti.

I colonnatori

Accompagnato da tutta la massa di popolo Vladimir Il'ic si diresse con l'autooblindo dalla stazione al palazzo Kescinski, dove avevano sede allora il Comitato centrale e il Comitato di Pietroburgo del nostro partito. Dal balcone, Lenin ripeté il suo discorso alla enorme massa di popolo accollata davanti al palazzo. Il discorso venne lanciato con forza e appello per la

scosse da un piano più avanzato della rivoluzione socialista.

Ricordo come i nemici della rivoluzione, i quali sapevano che Lenin era il capo riconosciuto della classe operaia e lo consideravano perciò il loro nemico più pericoloso, cercarono in ogni modo di diffamarlo e di caluniarlo, ripetendo le più infami menzogne dei «centonisti». Alla testa di questa campagna diffamatoria si misero i nemici «Il'ic» e «Deho Narod» rispettivamente organo dei cadetti e dei socialisti rivoluzionari.

Gli operai e i soldati risposero ai calunniatori con numerose manifestazioni di indignata protesta, e in seguito, il giorno dell'arrivo di Lenin, con una dimostrazione di solidarietà per il loro dirigente.

La mattina del 17 aprile Vladimir Il'ic tenne il suo primo rapporto sulla guerra e la rivoluzione all'assemblea dei bolscevichi che doveva partecipare alla Conferenza panrusse dei Sovieti.

Il suo discorso Vladimir Il'ic proclamò la necessità di passare dalla prima tappa della rivoluzione (rivoluzione democratico-borghese

certamente).

Immediatamente e rinfacciando sulla conversazione con Lenin, salì insieme agli altri compagni al secondo piano. La sala era molto affollata.

I bolscevichi accolsero il loro capo con una fragorosa ovazione. Trattando il respiro, essi tendevano l'orecchio ad ogni sua parola.

Questo discorso di Lenin, passato alla storia come le «Tesi d'aprile», fu per noi una vera rivelazione. Noi bolscevichi del periodo illegale, dopo la rivoluzione di febbraio, avevamo assunto una posizione fondamentale, giusta, intransigente nei confronti del governo provvisorio borghese e della guerra imperialistica, e riteniamo che la rivoluzione era ben lontana dall'essere compiuta. Non ci approvava però quella prospettiva di una concreta della lotta futura.

Nel suo discorso Vladimir Il'ic proclamò la necessità di passare dalla prima tappa della rivoluzione (rivoluzione democratico-borghese

certamente).

Immediatamente e rinfacciando sulla conversazione con Lenin, salì insieme agli altri compagni al secondo piano. La sala era molto affollata.

I bolscevichi accolsero il loro capo con una fragorosa ovazione. Trattando il respiro, essi tendevano l'orecchio ad ogni sua parola.

Questo discorso di Lenin, passato alla storia come le «Tesi d'aprile», fu per noi una vera rivelazione. Noi bolscevichi del periodo illegale, dopo la rivoluzione di febbraio, avevamo assunto una posizione fondamentale, giusta, intransigente nei confronti del governo provvisorio borghese e della guerra imperialistica, e riteniamo che la rivoluzione era ben lontana dall'essere compiuta. Non ci approvava però quella prospettiva di una concreta della lotta futura.

Nel suo discorso Vladimir Il'ic proclamò la necessità di passare dalla prima tappa della rivoluzione (rivoluzione democratico-borghese

Opinioni nel mondo

N. Y. HERALD TRIBUNE

Uno spirito biblico

DA Norwich, nello stato del Connecticut, si è scritto: «Un uomo che è stato con finato nell'Ospedale Statale di Norwich dal 1917, per essersi tagliato un occhio e tagliato la mano destra in omaggio ai dettami della Bibbia. La chiesa ancora una volta ci è essere lasciato libero».

Peter Mayock, di 37 anni, ha inoltrato una petizione per ottenere un decreto di habeas corpus. Egli obiettò alla lettera all'esorcizzazione contenuta nel Vangelo di San Matteo, il quale dice: «Se il tuo occhio destro ti offende, cavatelo e gettalo via da te, e se la tua mano destra ti offende, tagliala e portala via da te».

Nella sua ultima petizione, Mayock asserisce che il suo confinamento per un «atto di fede» è una violazione delle garanzie federali e che lo stato sulla libertà religiosa.

LE FIGARO

Con le spalle al muro

DA un reportage di Henri de Linge dal Cairo.

Alla mia tavola, tutti tacevano. Il caffè era stato buono e i vini erano stati buoni.

Ma ad un tratto una voce si levò e una tempesta si accese. «Ognuno si rialzi un po' sulla sedia, perché tra giornalisti, quando si comincia il caffè, c'è un gioco di mestiere... vuol dire che i ricordi stanno per affluire...».

Si, sporcò mestiere, ripeté la voce che era quella di un corrispondente permanente al Cairo, arrivato in Egitto già da lunghi mesi. «Io ho cominciato questo scherzo venti anni fa, in Man-

NOVI VREMIA

Capitalismo polare

«GERT Spindler, di Hildesheim, nella Germania Occidentale, è un gran riformatore. Nella sua fabbrica di seta artificiale, gli operai non sono degni operai ma dei «comproprietari». Il termine



Una nave della spedizione scientifica sovietica nell'Antartide

THE ECONOMIST

Un posto sul ghiaccio

«L'ANTARTIDE, un comizio degli Stati Uniti e dell'Europa, messo insieme è una quantità sconosciuta. Ultima massa di terra inespugnata nel mondo non rimasta scoperta da un uomo, i governi vi sono di denaro nella sua esplorazione, in un modo da colare il ferro, ma fermo e mi fece una serie di domande come: «Se si dovesse realizzare il progetto di costruire una ferrovia in questa zona per un postobello, come si sentirebbe il suo ghiaccio, sebbene tutto il denaro messo a disposizione dal governo. Il costo totale per le esplorazioni e le ricerche in programma per i prossimi due anni sarà di circa 2 milioni di sterline. Ma nello stesso periodo la Operazione Gelo Profondo, il contributo americano di 10 milioni di sterline in aggiunta alla fornitura gratuita di rifornimenti aerei e portanza, che sono ben parte della Marina degli Stati Uniti, i russi sono quasi altrettanta spendaccioni hanno stabilito una base bene equipaggiata che chiamano Mirny (Pacific) ed usano due navi da carico rompighiaccio di 12.000 tonnellate, un battello da rifornimento più piccolo ed almeno sei aerei bimotore. Perfino l'Argentina ha un rompighiaccio, mentre gli inglesi si arrangiano con bastimenti da guerra alle inchieste del 1950 tonnellate, ed hanno un battello più piccolo ed almeno sei aerei bimotore».



Il discorso di Lenin del 16 aprile, in una nota illustrazione

dei deputati operai e soldati (fabbricai) alla seconda tappa della rivoluzione socialista. Sulla scia di questa politica di «colonnatura» e di «colonnatura» del proletariato e il suo, dove, in una grande ovazione, Lenin propose di modificare il nostro programma di lotta, che mi riconobbe subito, secondo cui la rivoluzione democratico-borghese era un mezzo per arrivare alla rivoluzione socialista, e la rivoluzione socialista era un mezzo per arrivare alla rivoluzione proletaria. Lenin propose di modificare il nostro programma di lotta, che mi riconobbe subito, secondo cui la rivoluzione democratico-borghese era un mezzo per arrivare alla rivoluzione socialista, e la rivoluzione socialista era un mezzo per arrivare alla rivoluzione proletaria.

La seconda tappa

Disposi che avevo supportato, e chiesi seriamente il consiglio che vi do e di rivolgermi ai dei professori. Vero specialisti che dedicano tutta la loro vita ad approfondire le loro conoscenze a seguire i progressi della scienza. Hanno una grande pratica. Certo bisogna parlarli bene, ma queste sono

F. N. SAMOILOV

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451 num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

EMERGONO LE GRAVI RESPONSABILITA' DEGLI INQUISITORI PER IL DELITTO DI TAVERNELLE

Il dramma di Briganti e Tacconi evocato nella forte relazione in Corte d'Assise

Sulla pedana i personaggi dimenticati della dolorosa vicenda - Il sacerdote che ispirò le indagini verso gli innocenti spiega le origini dei suoi sospetti - La donna schiacciata dal maresciallo conferma l'accusa

Metropolitana e uffici giudiziari

I ministri decidono per loro conto, ignorando le esigenze della città

In due sedute diverse, a distanza di una settimana, sono state annunciate in consiglio comunale due decisioni ministeriali che confermano come il governo continui a contrariare con vigore l'incremento del caso che da anni impera nella nostra città.

Le organizzazioni comuniste romane impegnate nella diffusione dell'Unità

100.000 copie il Primo maggio — La diffusione di «Vie Nuove» e di «Rinascita» — I convegni in programma

Una vasta campagna di diffusione dell'UNITA' è stata lanciata in questi giorni dalle organizzazioni del partito comunista nella nostra città per il prossimo mese, è stata lanciata lunedì nel convegno cittadino della propaganda che ha avuto luogo in Federazione.

Una serie di convegni si terranno inoltre dal 26 aprile al 2 giugno sul contenuto della nostra stampa, l'estensione e il rinnovamento della rete di diffusori, l'organizzazione della distribuzione, la fusione delle edizioni e festività.

che hanno già portato a risultati largamente positivi. Su questa strada lavoreranno anche altre organizzazioni del partito nelle prossime settimane, realizzando nuove edizioni della stampa e giornate di conquista di nuovi lettori.

VOLEVA RECARSI IN SICILIA PRESSO ALCUNI SUOI PARENTI

Rintracciata una bambina fuggita da Genova perchè rimproverata più volte dalla matrigna

E' stata trovata sola e sperduta su una panchina di piazza dei Cinquecento - Una dodicenne fugge da Campobasso per recarsi dagli zii a Ciampino

Qualche giorno fa una bimba di dodici anni fuggita dalla sua abitazione sita nella nostra città, è stata rintracciata dalla polizia a Ventimiglia. La bambina era scappata da casa perchè voleva recarsi in Sicilia per liberarsi dall'ossessione di una matrigna.

Principe a Genova e diretto nella nostra città. Il treno è giunto a Roma la sera e la bambina che si era nascosta in un piccolo fagotto che si era preparata e nel quale aveva racchiuso un po' della sua roba, è uscita dalla Stazione Termini senza sapere dove andare.

abitazione, in via S. Basilio Bricella, tale Giacinto Colozza, che, come si ricorderà, era riuscito, sotto falso nome, a farsi assumere come cuoco nella casa di un certo signor Sbracci.

Oggi in Federazione il convegno dei provviri. Oggi alle ore 18.30, nella sede della Federazione, si terrà il convegno dei provviri, presieduto dal presidente della Commissione provinciale di Controllo, Mario Franceschelli.

Rovescia un'auto in sosta fuggendo con quella rubata

E' stato arrestato dagli agenti — Un altro ladro d'auto sorpreso al Colosseo

Alle 21.35 dell'altra sera, in via Mecenate, un ladro di automobili, dopo aver scassinato la portiera di una «600» targata Roma 27613 di proprietà di un certo Alfonso Theodoli, si è accorto dell'arrivo di alcune guardie e si è dato a precipitosa fuga al volante dell'auto rubata, andando poi ad urtare con la stessa contro un'altra automobile, rovesciandola.

Un abile truffatore arrestato dalla polizia. Nella giornata di ieri, il maresciallo di polizia Vittorio Ciorbala, ha arrestato nella

vestiario per un milione rubato in una merceria. La banda del buco ha visitato ieri per la seconda volta, nel giro di pochi giorni, la merceria sita in via Malfalda 76 di proprietà del signor Giovanni Proietti, facendo bottino per un valore di oltre un milione.

Denunciati i genitori di 4 ragazzi sorpresi a mendicare per le strade

La polizia dei Minori ha ricoverato i bimbi alla Casa del Fanciullo — Sono figli di zingari accampati al Mandrione

I genitori di quattro ragazzi sono stati denunciati dalla polizia dei Minori in base all'articolo 671 del Codice Penale che afferma: «Chiunque si vale, per mendicare, di una persona minore di anni quattordici o comunque, non imputabile, la quale sia sottoposta alla sua autorità o affidata alla sua custodia o vigilanza, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno».

Moto contro auto sulla via Aurelia. Alle 13.10 di ieri, il signor Angelo Locchi, di 42 anni, abitante in via Adriano Promontore, è stato fermato sul bordo della sua moto, sulla via Aurelia, giunto all'altezza di Porta Pertusa.

Lochi è stato ricoverato e giudicato giuridicamente in un'aula a parte per una frattura al calcagno sinistro.



3 MILIONI DI DANNI PER UNA SERRA IN FIAMME. Ieri mattina, verso le ore 10.30, per cause imprecise, è scoppiato un incendio che si è sviluppato in una serra, di proprietà di un certo signor Clemente XII, alla Pineta Sacchetti. Due capannoni, adibiti a magazzino saponi e detersivi, sono andati interamente distrutti. Le fiamme sono state domate dopo un'ora di lotta, dai vigili del fuoco. I danni ammontano a oltre 3 milioni.

Si ferisce alla mano. Ieri mattina, il negoziante Vittorio Zuccaro, di 52 anni, abitante in via Flaminia 6, si è ferito alla mano sinistra con un colpo di arma da fuoco.

Con due colpi di fucile mette in fuga i ladri. La notte scorsa il signor Sira Sotteri si era alzato prima che si fosse spento il fuoco e cacciato di quaglie e, equipaggiato di tutto punto, è sceso in strada. Nel momento di chiudersi il pesante portone dietro le spalle, Sotteri ha scorto, poco più avanti, alcuni individui che stavano arremagliando intorno ai lucchetti del negozio di labacchi di proprietà della moglie, Anita Chiarenti.

E' accaduto

Musica in piazza

Se un'evile nota di gentilezza vibra ancora nel gorgoglio di cemento e di asfalto che sono queste nostre moderne città essa è offerta timidamente dai pianisti e dalle fisarmoniche dei suonatori ambulanti. Capiti di incontro ancora nelle strette strade a ridosso di un muro consunto e il luogo, malgrado il rumore assordante di qualche autocarro di passaggio, diviene per qualche minuto l'angolo tranquillo di un paese remoto.

Il bambino si è trovato davanti ad una mano serrata con ostinazione e ad un volto minaccioso. Il poliziotto lo ha apostrofato bruscamente. «Lo so che è proibito chiedere l'elemosina», ha detto il poliziotto. «E che fai allora?», ha risposto il bambino. «Vendo musica», ha risposto il bambino. «Questo lo racconti al portiere?», ha detto il poliziotto. «No, è la verità», ha risposto il bambino. «La musica non si mangia e perciò non si vende», ha risposto il poliziotto. «Nemmeno le sigarette si mangiano», ha risposto il bambino. «Beh... insomma basta», ha detto il poliziotto. «No, è allora lo schifo», ha risposto il bambino. «Mascalzone, ora ti faccio vedere io», ha detto il poliziotto. L'agente si è avvicinato alla madre del piccolo e le ha imposto una contravvenzione che ha spazato di colpo il magro guadagno della suonatrice, poi è allontanato con un sospiro. Seguendo il bambino con uno sguardo pieno di rancore il bimbo non ha potuto trattenere: «Fai schifo lo stesso», ha detto il bambino.

Condurrebbe alla liquidazione del caso. A causa di ciò, Briganti e Tacconi hanno rischiato di non poter ripresentarsi ai giudici per la revisione della loro ingiusta condanna.

Dopo la relazione del dottor Guarnera, è cominciata la sfilata dei testimoni. Di rilevante si è notata la deposizione della Corbelli e dell'ex maresciallo. La donna ha dichiarato senza perdersi la lingua di essere stata schiacciata dal maresciallo quando nell'interrogatorio a lui reso insistette nel dire che Briganti non era giunto nella sua casa venendo da Cortona come il sottufficiale rotona a sostegno delle sue indagini, e alla successiva denuncia contro i due innocenti. L'ex maresciallo ha dovuto riconoscere di essersi «inquietato un pochino» quando la donna rese a lui la sua deposizione perché «ella insisteva nel dire che Briganti proveniva da Castiglione Fiorentino e non da Cortona».

Di analogo interesse è stata anche la breve sosta di don Aldo Garzi sulla pedana. Fu una sua confidenza al maresciallo a far prendere alle indagini l'erroneo indirizzo che portò in galera Briganti e Tacconi.

Il sacerdote si è scusato dicendo che vuole interessare sulla base di informazioni, che non poté controllare, al fine di scagionare alcuni suoi parrocchiani, «fermati» inauditamente per quel delitto.

Ingiustamente, è vero, come ingiustamente furono arrestati e condannati a lunghi anni di carcere Sante Briganti e Aldo Tacconi.

GASTONE INGRASCI

Processo ad Aroldo Tiersi per l'insulto a un vigile

Dinanzi alla II sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dott. Iezzi, è comparso il sottile avvocato Aroldo Tiersi, imputato di oltraggio continuato e aggravato nei confronti di un vigile urbano.

I fatti risalgono al marzo del 1956, quando in piazza della Libertà, l'attore venne fermato da un vigile che gli contestò una contravvenzione per non essersi rinnovato il totale del pagamento di oltraggio continuato e aggravato nei confronti di un vigile urbano.

Il Tribunale, accogliendo la richiesta del rinnovamento del dibattimento, rinviando il processo a nuovo rito.

De Marzi ritratterà la confessione!

Il «martellatore» della Passeggiata Archeologica Vinctio De Marzi, recentemente condannato a 10 anni e 4 mesi di reclusione dalla Corte di Assise perchè ritenuto responsabile di tentato omicidio nelle persone di Anna Mura e lesioni aggravate nei confronti di Bonarbuio e Assunta Piastra, nel corso di un colloquio con il suo difensore avv. Angelo De Angelis, ha manifestato l'intenzione di ritrattare la confessione resa drammaticamente in udienza nel corso del dibattimento. Come è noto il De Marzi è ricorso in appello contro la condanna.

Con 60.000 lire 20 giorni a Mosca

Leggete su nuova generazione il programma e le modalità di partecipazione al VI Festival della gioventù.

Advertisement for 'INDART' brand tools and materials, including items like 'CINGHIE', 'PULEGGE', 'AMANTI', 'GOMMA', 'ISOLANTI', 'TUBI', 'ADESIVI'. Contact information: VIA PALERMO 25/33 ROMA.

DECISO DALLA CGIL, CISL, UIL E CISNAL

Sono in sciopero per 48 ore i dipendenti degli ospedali

Assicurati i servizi diretti - Posizione negativa dell'Amministrazione

A partire dalle ore 0 di oggi, i 2.400 dipendenti degli Ospedali Riuniti hanno cominciato uno sciopero di 48 ore, in segno di rifiuto...

La IV mostra del gallo dal 26 al 28 al zoo

Osservatorio

Il nostro miele

Mons. Grego, assistente diocesano dei maestri cattolici, ha inviato una lunga risposta al Quotidiano che sta raccogliendo opinioni...

IERI NEL MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Tenta di gettarsi dalla finestra un disoccupato preso da sconforto

L'operaio è stato afferrato in tempo da un agente della polizia - Un giovane colto da improvvisa pazzia si barriera in casa armato di coltello e pistola

Un drammatico episodio si è verificato nella mattinata di ieri, verso le 11.30, in via Veneto...

Analoga scena si è svolta ieri, verso le 12.45, in un appartamento al quarto piano di un stabile sito in via Stanislao Carceri...

La famiglia ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco, i quali si sono presentati presso la casa...

L'intersindacale della CRI e lo sciopero dei parastatali

Il Comitato intersindacale della C.R.I. conferma la sua piena solidarietà con la categoria dei Parastatali in agitazione...

Prima pietra per le case ai dipendenti dell'ACEA

Ieri, il sindaco Tupini si è recato in Via Grotta Perletta per presenziare alla posa della prima pietra del nuovo fabbricato per i dipendenti dell'ACEA...

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi, mercoledì 17 (107-258). - Giovedì 18 (107-259). - Venerdì 19 (107-260).

BOLETTINI - Demografici. Nati: maschi 14, femmine 13. Morti: maschi 12, femmine 11.

VI SGNALIAMO - TEATRI: «I tromboni» al Quirino. «Aldine» e la lampada

Fracassa i vetri alla Villa dei Cesari

Verso le 19.45 di ieri, il giovane Gastone Cecchini, di 19 anni - non meglio identificato - mentre si trovava all'interno della trattoria Villa dei Cesari...

Il personale di servizio ha telefonato allora al commissario della Garbatella che ha immediatamente inviato sul posto degli agenti...

200 mila lire di stoffe rubate in una sartoria

Il signor Pietro Piovani, di 39 anni, abitante in via Servio Tullio 1, ha denunciato alla polizia che la notte scorsa, mentre si trovava all'interno della sua sartoria...

UN FILM SUGLI STUPEFACENTI

È giunta a Ciampino l'attrice francese Genevieve Page per prendere parte a un film sugli stupefacenti...



IERI NEL MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Tenta di gettarsi dalla finestra un disoccupato preso da sconforto

L'operaio è stato afferrato in tempo da un agente della polizia - Un giovane colto da improvvisa pazzia si barriera in casa armato di coltello e pistola

Un drammatico episodio si è verificato nella mattinata di ieri, verso le 11.30, in via Veneto...

Analoga scena si è svolta ieri, verso le 12.45, in un appartamento al quarto piano di un stabile sito in via Stanislao Carceri...

La famiglia ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco, i quali si sono presentati presso la casa...

Manifestazioni comuniste

Comizi elettorali ad Albano e Ciampino

Congressi della FGCI

Convocazioni

Partito

Sindacali

COLONIE PER BIMBI

CONVOCAZIONI

Partito

Sindacali

CONVOCAZIONI

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

Donna da uccidere

Una donna è stata testimone di un omicidio, e l'assassino è sempre nell'ombra, pronto a uccidere di nuovo, nel caso che lo sopravviva...

Previtali - Gimpel oggi all'Argentina

Oggi alle 17.30 al Teatro Argentina il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia...

Oggi il «Fidelio» all'Opera

Oggi alle 21 replica del «Fidelio» di Beethoven...

TEATRI

Alhambra: L'ora del delitto e rivista Armando...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

LE PRIME

Donna da uccidere

Una donna è stata testimone di un omicidio, e l'assassino è sempre nell'ombra, pronto a uccidere di nuovo, nel caso che lo sopravviva...

Previtali - Gimpel oggi all'Argentina

Oggi alle 17.30 al Teatro Argentina il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia...

Oggi il «Fidelio» all'Opera

Oggi alle 21 replica del «Fidelio» di Beethoven...

TEATRI

Alhambra: L'ora del delitto e rivista Armando...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

LE PRIME

Donna da uccidere

Una donna è stata testimone di un omicidio, e l'assassino è sempre nell'ombra, pronto a uccidere di nuovo, nel caso che lo sopravviva...

Previtali - Gimpel oggi all'Argentina

Oggi alle 17.30 al Teatro Argentina il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia...

Oggi il «Fidelio» all'Opera

Oggi alle 21 replica del «Fidelio» di Beethoven...

TEATRI

Alhambra: L'ora del delitto e rivista Armando...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

LE PRIME

Donna da uccidere

Una donna è stata testimone di un omicidio, e l'assassino è sempre nell'ombra, pronto a uccidere di nuovo, nel caso che lo sopravviva...

Previtali - Gimpel oggi all'Argentina

Oggi alle 17.30 al Teatro Argentina il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia...

Oggi il «Fidelio» all'Opera

Oggi alle 21 replica del «Fidelio» di Beethoven...

TEATRI

Alhambra: L'ora del delitto e rivista Armando...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

LE PRIME

Donna da uccidere

Una donna è stata testimone di un omicidio, e l'assassino è sempre nell'ombra, pronto a uccidere di nuovo, nel caso che lo sopravviva...

Previtali - Gimpel oggi all'Argentina

Oggi alle 17.30 al Teatro Argentina il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia...

Oggi il «Fidelio» all'Opera

Oggi alle 21 replica del «Fidelio» di Beethoven...

TEATRI

Alhambra: L'ora del delitto e rivista Armando...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Alibi: La pistola non basta, con A. Quinn...

Advertisement for 'Radio e Televisione' featuring a large image of a woman and text promoting various radio and television programs, including 'Piccola cronaca', 'Manifestazioni comuniste', and 'Convocazioni'.

Advertisement for 'Jablonek' featuring a large image of a woman and text promoting their products, including 'GLI SPETTACOLI DI OGGI', 'LE PRIME', and 'CINEMA'.

Advertisement for 'Facile Metodo per Ringiovanire' featuring a large image of a woman and text describing a hair treatment product.

Advertisement for 'Annunci Economici' featuring a large image of a woman and text listing various economic and commercial opportunities.

Gli avvenimenti sportivi

IMMEDIATA SELEZIONE NEL GIRO CICLISTICO DI SICILIA INIZIATO IERI

Emiliozzi vince per distacco la 1ª tappa Palermo-Messina

Il corridore romano si è involato sulle rampe del Colle di San Rizzo

MESSINA, 16. — Il romano Emiliozzi ha vinto per distacco la prima tappa del XIV Giro ciclistico di Sicilia, la Palermo-Messina di 258 chilometri.

Il raduno è a Palermo sotto i portici dell'immensa piazza di S. Andrea al quale si è sfaldato lo stuolo graticciato a piramide. Alle 8,15 l'inquadramento dei 74 concorrenti che lancia il primo pedalino. L'Assessore regionale Cimino, in rappresentanza del Presidente della Regione dà il via al Giro. Il corridore romano Emiliozzi, che attraverso le centralissime vie Ruggiero Settimo e Caporali si avviava verso il foglio italiano per la partenza elettrica.

Lo strado bagnato dalla insistente pioggia della notte e il cielo coperto e imbrioncissimo non sono stati ostacoli per il buonismo non manca quando i concorrenti si avvia per lanciarsi verso Messina.

I primi chilometri vengono percorsi ad andatura turistica. Della calma approfittano i Sabadini che sperano di fermarsi brevemente alle porte di Palermo può riconquistare il gruppo, ancora compatto, nel villaggio di San Rizzo. Il tempo intanto accenna a rimettersi, inaspriando i corridori a rinvoltare la corsa e a organizzare la prima scaramuccia poco prima di Termini Imerese. L'iniziativa è presa da una decina di concorrenti fra i quali Barate, Ponzilli, Micheloni, Motra e Pecoraro, tutti però assorbiti poco dopo dal grosso del quale domina una brevissima tregua, quando altri sei corridori che a Termini Imerese (Km. 38 dalla partenza) transigono con un pantaggio di 7' 20" sul plotone guidato da Restelli.

Un gruppetto di inseguitori riesce a sganciarsi e a conquistare un milione di metri, costituito una pattuglia di punta composta di 14 uomini che al rifornimento di Termini Imerese hanno 1'20" su Zagano e 1'40" sul plotone compatto.

Non tarda però a verificarsi un ritorno alle porte di Termini Imerese, dove attaccano gli uomini della "Chloroform" che con il gruppo di Termini Imerese, presto emulati da altri concorrenti. Si forma così un gruppo di 18 uomini per Barate, Pellegrini, Ciampi, Pavesi, Danti, Pezzi, Zampieri, Sabadini, Cainero, Tognaccini, Motra che con il gruppo di Termini Imerese, presto emulati da altri concorrenti acquistano progressivamente un sensibile vantaggio sul grosso del quale domina un pantaggio di 6'15".

Da questo momento comincia la gara vera e propria, retroguardia, tanto che a Barcellona (Km. 49,6 dall'arrivo)

vo) il distacco dai primi scende a tre minuti e mezzo. Alle falde del Colle S. Rizzo si scatenano le battaglie. In lotta transitoriamente Emiliozzi che è andato a inserirsi tra i Juppiti e i fratelli Barate. Alle loro spalle sopraggiungono Cainero e Sabadini, poi Emiliozzi riesce a staccare dalla propria ruota i più immediati compagni di fuga e lancia il primo pedalino lungo la discesa mentre anche Cainero forza e riesce a conquistare la seconda posizione, benedice nell'attimo Sabadini e Germano Barate.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) EMILIOZZI ALBERTO (C.S. Faema) che compie i 258 km della Palermo-Messina in ore 7:02'46"; 2) Cainero (Carpano-Coppi) a 52"; 3) Sabadini s.t.; 4) Germano Barate s.t.; 5) Giuseppe Barate a 1'21"; 6) Tognaccini a 3'11"; 7) Ciampi s.t.; 8) Pellegrini s.t.; 9) Fini a 3'11"; 10) Pecoraro s.t.; 11) Zampieri s.t.; seguono altri.



La partenza per la prima tappa del giro di Sicilia (Telefoto)

IL 25 APRILE SOTTO IL PATROCINIO DELL'UNITA'

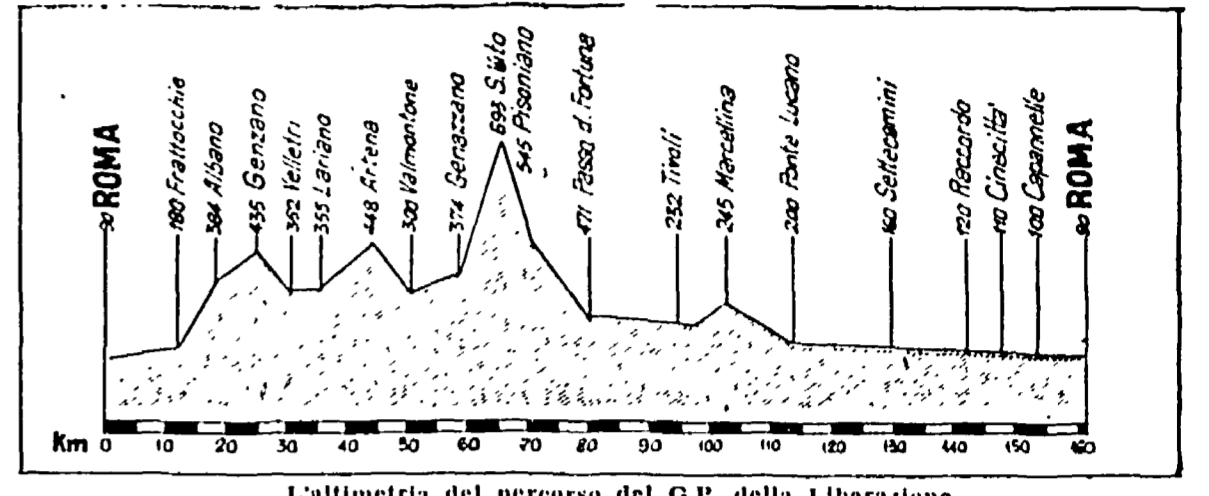
L'equipe della Roma al completo al "Gr. Pr. della Liberazione"

In palio il trofeo AB. AR. - Ippoliti e Marzullo i primi nomi nel gioco del pronostico - Il percorso accenta tutti: scalatori, discesisti, passisti e pistard!

E' arrivata ieri al nostro giornale un'importante telefonata che ci avverte che l'equipe della Roma, composta dal D.S. della Roma, Pietro Chiappini, ha dettato a Fortino Pizzani, l'allenatore della Roma, il suo programma di gara per il Gran Premio della Liberazione, che si svolgerà il 25 aprile.

Il programma di gara è il seguente: 1) Gran Premio della Liberazione, 2) Trofeo AB. AR., 3) Trofeo di San Siro, 4) Trofeo di San Siro, 5) Trofeo di San Siro, 6) Trofeo di San Siro, 7) Trofeo di San Siro, 8) Trofeo di San Siro, 9) Trofeo di San Siro, 10) Trofeo di San Siro.

Il programma di gara è il seguente: 1) Gran Premio della Liberazione, 2) Trofeo AB. AR., 3) Trofeo di San Siro, 4) Trofeo di San Siro, 5) Trofeo di San Siro, 6) Trofeo di San Siro, 7) Trofeo di San Siro, 8) Trofeo di San Siro, 9) Trofeo di San Siro, 10) Trofeo di San Siro.



L'altimetria del percorso del G.P. della Liberazione

Marzullo sono i soli a sperare di vincere il Gran Premio della Liberazione, ma il successo è riservato a Ippoliti e Marzullo. Ippoliti è il favorito della corsa. E' inutile ricordare, infatti, i notevoli successi ottenuti da Ippoliti nei due anni scorsi, quando fu il vincitore del Trofeo AB. AR. e del Trofeo di San Siro.

Marzullo è il secondo favorito della corsa. E' un corridore di grande classe, che ha vinto il Trofeo di San Siro e il Trofeo di San Siro.

La crisi dell'U.V.I. rientrerà? La crisi dell'U.V.I. rientrerà? Forse sì. E il signor Rodoni tornerà ad andare a braccetto col signor Improta. Il presidente del C.T.S. è stato invitato a San Marino, ma forse è ormai inutile insistere; il sig. Caidroli sarebbe, infatti, già dichiarato d'accordo con Proietti.

La crisi dell'U.V.I. rientrerà? Forse sì. E il signor Rodoni tornerà ad andare a braccetto col signor Improta. Il presidente del C.T.S. è stato invitato a San Marino, ma forse è ormai inutile insistere; il sig. Caidroli sarebbe, infatti, già dichiarato d'accordo con Proietti.

RIMBROTTI PER CARVER NEGLI AMBIENTI BIANCOAZZURRI

Charles alla Juve anziché alla Lazio? La Roma B affronta il Milan B a San Siro

Per il calciatore inglese Agnelli ha offerto 65.000 sterline, un appartamento e una automobile contro le 50.000 sterline della Lazio - Oggi Lazio mista-Trasimeno

Rimbrotti per Carver negli ambienti biancoazzurri. Si rimprovera, come se il responsabile fosse lui, il « mister », di essere stato battuto in velocità dalla Juve nel « mostrare interesse » per il gallese John Charles in vista d'un suo passaggio alla Lazio. In realtà le cose, a stare alle notizie giunte dalla stampa inglese, sarebbero andate così: mentre il « mister » — ambasciatore di una offerta di 50.000 sterline, usava l'aereo per recarsi ad « ispezionare » il giocatore a Londra, il signor Agnelli chiamava al telefono il signor Bolton presidente del « Leeds United » e faceva la sua offerta: 55 mila sterline alla società e diventava completamente arredato e

un'automobile al giocatore il cui desiderio di trasferirsi in Italia già tante volte accennato saliva così a quota mille. Di fronte all'allettante proposta del signor Agnelli i dirigenti del « Leeds » sarebbero giunti alla determinazione di rispondere con un bel « sì » — che però verrebbe pronunciato soltanto fra qualche giorno, che giunga un'offerta migliore dalla Lazio o dal Real Madrid i cui dirigenti hanno anch'essi messo gli occhi sul « super cannoniere ».

Per la Lazio, dunque, esisterebbe ancora la possibilità di recuperare il giocatore che dovrebbe venire a prendere il posto di Selmosson il quale verrebbe dirattato verso una delle due società milanesi. (In alcuni

ambienti, anzi si afferma che l'affare sarebbe stato già concluso, tanta era la sicurezza di incassare Charles. Vogliamo augurarci che tale incertezza, che assunse il sapore di una beffa se con Charles la spuntasse la Juve, non sia stata commessa dal prof. Siliano).

Con la recessione di John Charles (che per ora non sembra avere alcun nonno italiano) o meglio con la morte del « mister », i dirigenti del « Leeds » potranno ricostruire lo stadio sociale andato in gran parte distrutto a causa di un furioso incendio.

Charles ha ora 24 anni ed è entrato nella fila del « Leeds » ancora diciassettenne; egli è alto m. 1,85, pesa kg. 85, è sposato e vive in una piccola casetta di Leeds con la moglie e due figli, uno di due anni e mezzo e l'altro di un anno e mezzo. Il sabato scorso Charles ha disputato la sua trentacinquesima partita in questo campionato ed è stato nominato capitano della squadra con ben 35 reti. Ma ciò che fa di lui un prezioso elemento è la sua abilità a giocare su uno stesso stadio di alto rendimento tanto nel ruolo di centrocampiano che in quello di centravanti e terzino destro.

La Lazio si è allenata ieri mattina alla Rondinella: Pignatelli, Carradori, Muccinelli, e Orlandi hanno limitato la loro preparazione ai consueti esercizi ginnico-attletici. Selmosson, Praest, Lovati e Fulvi sono rimasti a riposo. Scintillante V era assente avendo ottenuto un breve permesso, e gli altri hanno disputato una partitella così suddivisa: Suarda A. Burlini, Tozzi, Vivolo, Moltrasio, Zoglio, Dubois, Pietropolo, Eufemi e Carver, giocatore per l'occasione.

Squadra B: Ranibotti, Napoleoni, Grappone, Lo Gallo, Lucentini, Chiriacco, Bettini, Molino, Lo Buono e Radio anch'essi giocarono l'occasione. Hanno segnato: Tozzi, Dubois e Chiriacco.

Oggi intanto allo stadio Torino, con inizio alle ore 15,30, una mista della Lazio incontrerà il Trasimeno.

Inaugurata la nuova sede del C.R. Laziale dell'U.V.I.

Con una simpatica cerimonia, alla quale hanno partecipato anche il Presidente dell'U.V.I. Rodoni, il vice presidente Quattrocchi, Magnani, il C.T. Proietti, il presidente del C.R. dell'U.V.I. Barzanti, è stata inaugurata ieri sera, nei locali di via Montebello 17, la nuova sede del Comitato Regionale dell'U.V.I.

Dopo alcuni interventi di Rodoni, Quattrocchi e Beni, il C.R. ha offerto un rinfresco ai rappresentanti delle Società ciclistiche e della stampa.

LA GRANDE COMPETIZIONE HA OTTENUTO UN BEL SUCCESSO TECNICO E AGONISTICO

Il Motogiro non ha tradito l'attesa

La scrupolosa scelta dei piloti da parte delle Case e degli organizzatori ha eliminato al massimo gli incidenti - Il comportamento delle macchine lungo il duro percorso

In sede di un primo sommario tecnico, possiamo dire che il Motogiro, la grande gara unica al mondo nel suo genere, ha avuto un successo senza precedenti, sia dal punto di vista agonistico, che da quello tecnico. La massacrante prova ha rivelato ancora una volta i pregi e le debolezze dei mezzi meccanici scesi in lizza, nonché il grado di partecipazione dei piloti.

Abbiamo assistito all'ordine di gara, al momento di partenza e alle straordinarie prestazioni delle macchine derivate, che per poche ore hanno tenuto in affanno i termini di un confronto molto interessante. A cominciare dal percorso, che è stato un giudice severo ed inesorabile, al valore dei conduttori scesi in lizza, costoro hanno dimostrato di saper portare a termine la gara, il Motogiro ha mantenuto fede alle sue prerogative.

Al costruttore ha fornito ancora una volta precisi elementi di studio, mentre circa i piloti ha confermato le indiscusse doti di alcuni campioni, mettendo in luce le eccezionali qualità di nuovi elementi.

Non parliamo poi del grande successo di pubblico e delle entusiastiche ed effusive acclamazioni del Pubblico del Meridione, dappertutto disciplinato, che ha contribuito al regolare svolgimento della manifestazione, ed a farci assistere ad aiutare i piloti in difficoltà e segnalando le rare difficoltà del percorso.

Per la prima volta abbiamo assistito ad un formidabile schieramento di tutte le principali marche che hanno saputo disciplinare e il comportamento dei loro uomini e la loro condotta da gara. La scrupolosa scelta dei concorrenti, da parte delle Case e degli organizzatori ha eliminato al massimo i dolorosi incidenti verificatisi nelle precedenti edizioni quando la partecipazione era estesa anche a giovani piloti di qualsiasi esperienza.

Il continuo alternarsi al comando delle rispettive classi delle macchine e dei piloti gli ha permesso un'azione maggiore e chiara valutazione del rendimento e comportamento delle macchine, nel

CONVOCATI PER ITALIA-IRLANDA DEL NORD

Questa sera a Firenze i calciatori «azzurri»

Nessuno dovrebbe mancare all'appello La 2ª giornata del Torneo della FIFA

FIRENZE, 16. — I diciotto calciatori azzurri, convocati ieri da Foni, si raduneranno domani pomeriggio (entro le 18) alle Fonderie di (convocazione), al Grand Hotel di Firenze dove resteranno a disposizione del C. T. Domenico di Comandini. Gli azzurri si alterneranno contro una squadra di ragazzi, poi partiranno per Grosseto. Come è noto i convocati sono: FIORENTINA: Cervato, Chiappella, Gratton, Magnini, Orzan, Prini, Segato, Virgili; INTERNAZIONALE: Pardini, Bernasconi, L'IDNESE: Frignani.

Nessuno dei convocati dovrebbe risultare mancante all'appello anche se il blocco dei giocatori viola si presenterà al Grand Hotel solo per dovere. Infatti gli uomini di Bernardini saranno rimessi subito a disposizione della Società per la effettuazione dell'incontro di semifinale della « Coppa dei Campioni » che vede i viola impegnati giovedì contro gli jugoslavi della Stella Rossa.

GIRONE C a Barcellona: Olanda batte Grecia 5 a 2

(1-2); Austria batte Gran Bretagna 3 a 0 (3-0).

Bould M. precede Zimone nel tradizionale Pr. Mellon

La tradizione è stata rispettata e il campione italiano Zimone ha preceduto il campione francese Bould M. nel tradizionale Pr. Mellon.

Il vincitore è stato Zimone, che ha preceduto Bould M. nel tradizionale Pr. Mellon.

Il vincitore è stato Zimone, che ha preceduto Bould M. nel tradizionale Pr. Mellon.

GIRONE D a Bilbao: Cecoslovacchia batte Francia 3 a 2

(1-1); Polonia batte Germania Occidentale 2 a 1 (1-2).

GIRONE E a San Sebastian: Romania batte Belgio 2 a 0

(1-0).

GIRONE A a Ovidio: Turchia batte Germania Orientale 2 a 1 (1-1), ripresa d'Italia.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Moto: la « Gilera » a tempo di record a Imola

IMOLA, 16. — La « Gilera » ha provato oggi ad Imola tre 500 cc. alla guida si sono alternati i più ottimi campioni del mondo Duke ed il nuovo acquisto scozzese Bob Mc Indoe. Quest'ultimo, sebbene provasse per la prima volta sull'anello dell'Autodromo, ha ottenuto il nuovo record del mondo di 1'22" 8/10 alla guida di una Gilera 500 cc. alla guida di Duke ha ottenuto il tempo di 2'01" 1/2 ma non ha forzato.

BRESCIA, 16. — L'industria automobilistica francese sarà presente anche quest'anno alla corsa bresciana su strada con un notevole schieramento di macchine.

Gli organizzatori della « 24. Sille Miglia » hanno infatti già ricevuto l'iscrizione della Citroën, Peugeot, D. B. e Panhard. Quest'ultima, sebbene è costituita dalla presenza alla competizione francese, è costituita dalla presenza alla competizione francese, è costituita dalla presenza alla competizione francese.

NEW YORK, 16. — Dieci piloti americani competevano contro dieci piloti europei alla guida di una Ford « KR » a motore sport che verrà disputata il 29 giugno prossimo. Sarà la prima gara automobilistica in Italia alla quale parteciperà un gruppo di piloti americani.

La gara sarà divisa in tre frazioni con un'ora di intervallo l'una dall'altra. Gli organizzatori hanno accettato che la competizione si svolga nel senso contrario al movimento dell'orologio, il sistema che si usa ora a 500 miglia di Indianapolis.

Basket: le « azzurre » per Italia-Cecoslovacchia

In vista dell'incontro femminile di pallacanestro tra le nazionali d'Italia e di Cecoslovacchia del 22 m. la federazione ha convocato le seguenti giocatrici: Bradamante, Vendrame, Palisic, Perini, Vascotto, Magris, Ronchetti, Mapelli, Batti, Alberti, Gerardi. Esse dovranno trovarsi entro lunedì 22 aprile a Trieste, a disposizione dell'allenatore Paratore.

GIRONE B a Madrid: Spagna batte Ungheria 8 a 1 (4-1); Polonia batte Germania Occidentale 2 a 1 (1-2).

GIRONE D a Bilbao: Cecoslovacchia batte Francia 3 a 2

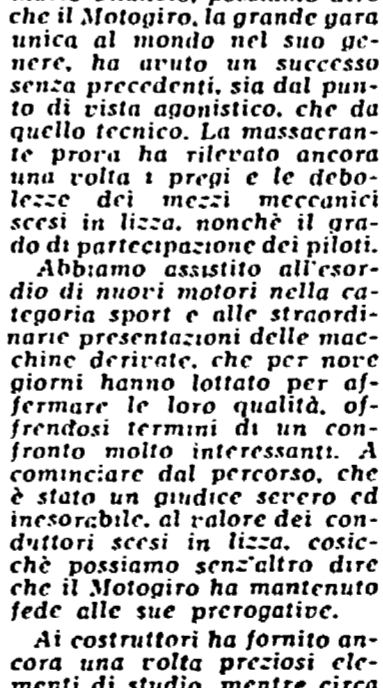
(1-1); Polonia batte Germania Occidentale 2 a 0 (1-0).

GIRONE A a Ovidio: Turchia batte Germania Orientale 2 a 1 (1-1), ripresa d'Italia.

(1-1); Polonia batte Germania Occidentale 2 a 0 (1-0).

GIRONE A a Ovidio: Turchia batte Germania Orientale 2 a 1 (1-1), ripresa d'Italia.

(1-1); Polonia batte Germania Occidentale 2 a 0 (1-0).



REMO VENTURI è portato in trionfo al suo arrivo a Bologna.



REMO VENTURI è portato in trionfo al suo arrivo a Bologna. Il primo a congratularsi con lui per la vittoria nel Motogiro è Mendogni suo più pericoloso rivale

GIRONE B a Madrid: Spagna batte Ungheria 8 a 1 (4-1); Polonia batte Germania Occidentale 2 a 1 (1-2).

(1-1); Polonia batte Germania Occidentale 2 a 0 (1-0).

GIRONE D a Bilbao: Cecoslovacchia batte Francia 3 a 2 (1-1); Polonia batte Germania Occidentale 2 a 0 (1-0).

(1-1); Polonia batte Germania Occidentale 2 a 0 (1-0).

GIRONE A a Ovidio: Turchia batte Germania Orientale 2 a 1 (1-1), ripresa d'Italia.

(1-1); Polonia batte Germania Occidentale 2 a 0 (1-0).

« IL CAMPIONE »

di questa settimana è un numero eccezionale

- In anteprima i particolari del duello Europa-America del 1957.
- Il motogiro '57 fissato con le più drammatiche fotografie.
- La gara di calcio con la nazionale menziona scoppiata la rivoluzione: è una puntata che lascia col fiato sospeso del calcio segreto di Vittorio Pozzo.
- La galleria del calcio di Felice Borel: il mediano Battaglia per il trionfo al Giro di Campagna.
- La « Vueltas » di España come il giro di trent'anni fa.
- Tutto sul Campionato mondiale e sugli « uomini » sportivi della « enca ».
- « IL CAMPIONE » è il campionesimo del mitico manali sportivo.

NELLA TERZA GIORNATA DI LOTTA

Al 100° lo sciopero nazionale dei dipendenti parastatali

Oggi sospensione del lavoro anche all'INCIS ed al Commercio estero

Come era facile prevedere, la radio e la stampa campagnola hanno iniziato la campagna contro i parastatali. Tra l'altro, la categoria è stata definita impaziente perché avrebbe respinto la proposta del Presidente del Consiglio dei ministri per una nuova riunione pochi giorni dopo quella di venerdì 22 aprile. Naturalmente le cose stanno diversamente. La vertenza dei parastatali, i quali, in definitiva, chiedono il congelamento attuato per gli statali da circa due anni, si trascina dal maggio 1955, senza che le numerose Commissioni e sottocommissioni e i numerosissimi incontri a livello più o meno alto abbiano fatto fare un passo avanti verso la soluzione del problema.

Allo scoppio del terzo incontro avuto con il Presidente del Consiglio dei ministri nel giro dell'ultimo mese si è poi proceduto come i gamberi. Infatti, mentre nel primo incontro del 22 marzo lo scoppio si è dovuto al rifiuto della complessità del problema e si è pronunciato per una soluzione interlocutoria consistente nella concessione di un acconto continuativo ed ha invitato i dirigenti sindacali a porre in una nuova riunione, le relative tabelle, con l'intesa che il problema di fondo sarebbe stato esaminato in un secondo tempo, nei due incontri successivi, i quali, a causa di numerosi avvenimenti avuto luogo il 5 e il 12 aprile, questa impostazione è stata completamente abbandonata in quanto la concessione dell'acconto è stata condizionata alla rinuncia di tutti i privilegi, da parte della categoria, del progetto di legge, predisposto dal Ministro del Tesoro, già respinto da tutte le organizzazioni sindacali perché gravemente lesivo alla giustizia sociale e del trattamento economico della categoria stessa. In sostanza la mediazione del Presidente del Consiglio dei ministri si è risolta nella offerta di un acconto subordinato al mancato accoglimento di una legge capestro, mentre i parastatali chiedono che, analogamente a quanto è avvenuto e avviene per gli statali, in sede di legge delegata, e per alcune categorie di statali, come i postelegrafonici e ferroviari, il progetto di legge venga esaminato con i rappresentanti sindacali prima di essere sottoposto al Consiglio dei ministri.

Nella odierna riunione del Consiglio dei ministri, è auspicabile che non prevalga lo orientamento dei ministri finanziari e che le aspirazioni dei parastatali ad uno schema di provvedimento di legge, riguardante il trattamento venga accolta, aspirazione tanto più fondata se si considera che i più recenti orientamenti nei confronti dei pubblici dipendenti sono informati proprio al riconoscimento della loro situazione di un trattamento differenziato per alcune categorie di pubblici dipendenti, quali i magistrati, gli insegnanti, i postelegrafonici, i ferroviari e gli appartenenti alle Forze Armate.

L'andamento dello sciopero

Lo sciopero dei dipendenti parastatali, continua al suo terzo giorno, ormai con grande compattezza. La percentuale delle astensioni tocca i quasi 100 per cento. Ai dipendenti degli enti di gestione in sciopero (INPS, INAM, INAIL, ENPI, ENAO, ILL, Contributi Unificati, INA, IRI), oggi si uniscono quelli dell'INCIS, del Commercio estero.

Come è noto, oggi si riunisce il direttivo della Federazione parastatali aderenti alla CGIL, insieme alla segreteria nazionale dei sindacati che nella riunione dei vari enti. Nella situazione nazionale, in relazione alle decisioni del Consiglio dei Ministri che si riunisce domani.

Si auspica da parte dei sindacati che nella riunione del Consiglio dei ministri, non vengano assunte decisioni che possano determinare un aggravamento della situazione.

Alla Camera le proposte per le province di Crotone e Sulmona

Altre due proposte di legge tendenti a creare nuove provincie sono state distribuite a Montecitorio. La prima, di iniziativa degli on. Filomena Delli Castelli, De Cossì ed altri riguarda la suddivisione della provincia di Sulmona; la seconda...

Novecento agenti presidiano Sambiasi in Calabria dopo una drammatica protesta di contadini poveri

Ventitre arresti operati durante la notte - I manifestanti hanno bruciato l'ufficio delle imposte - I carri agricoli fracassati e buttati nel torrente dai poliziotti - Il peso delle tasse e la crisi vinicola hanno determinato la lotta

(Dal nostro inviato speciale) **SAMBIASE** (Catanzaro). 16 - Circa 3 mila contadini e operai sono riversati sulla piazza di Sambiasi, in provincia di Catanzaro, per protestare contro il governo che non ha ancora preso nessun provvedimento per fronteggiare la crisi del vino che minaccia dalle fondamenta l'economia della zona.

Il ministro Rossi ha ricevuto i professori

40% a Roma alla lista dell'A.D.S.N. Il ministro della P.I., on. Paolo Rossi, ha ricevuto stamane il segretario generale del Sindacato nazionale scuola media (S.N.S.M.) professor Pagella, ed altri membri della segreteria del sindacato. Nel corso del colloquio il prof. Pagella ha illustrato tra l'altro, lo stato delle trattative intercorse in questi giorni tra funzionari del ministero P.I., del ministero del Tesoro e i rappresentanti dei professori.

I convegni nazionali della scuola media

I delegati di tutta Italia delle quattro categorie del personale direttivo organizzativo del sindacato nazionale scuola media (presidi, professori di ruolo, insegnanti non di ruolo, insegnanti tecnico-pratici) si riuniscono a Roma il 14 e il 15 c.m. hanno concluso i lavori. Dopo la relazione tenuta dal segretario generale prof. Pagella, il partito ha votato all'unanimità, su proposta di Roberto Battaglia, una mozione in cui si auspica l'istituzione della scuola media unica, già raggiunta con i maestri elementari, a tutte le organizzazioni sindacali della scuola, e si dichiara pronti a una azione di forza nei modi e nei tempi fissati dalla Segreteria nazionale, qualora l'attuale stato di fatto non avessero esito favorevole.

Le venti canzoni del Festival di Napoli

Le venti canzoni del Festival di Napoli

Le composizioni saranno sottoposte al giudizio del pubblico il 16, 17 e 18 maggio

NAPOLI, 16. - La commissione per la scelta delle venti canzoni da sottoporre al giudizio del pubblico, nei giorni 16, 17 e 18 maggio 1957: 1. Tema info. di De Crescenzo e Rendine; 2. C'è un'amore a Catanzaro, di Vinci e Fusco; 3. Che resta colui, di Zandaglia, M. G. e Ricciardi; 4. Com'è una stella, di Giordano, Angelo e Gasparino Spagnolo; 5. Felicità, di Tito Manlio e D'Esposito; 6. Lazzarella, di Izzo e Modugno; 7. L'amore partente, di Pisano, Rendine e Rendine; 8. L'ardente raggio, di F. di Fuorè e Viani; 9. Malinconico, di Izzo e Modugno; 10. Me 'napulano, di Pisano e Rendine; 11. N'ammare, di Izzo e Modugno; 12. Napoli solo mio, di Izzo e Modugno; 13. O' sole mio, di Izzo e Modugno; 14. O' sole mio, di Izzo e Modugno; 15. O' sole mio, di Izzo e Modugno; 16. O' sole mio, di Izzo e Modugno; 17. O' sole mio, di Izzo e Modugno; 18. O' sole mio, di Izzo e Modugno; 19. O' sole mio, di Izzo e Modugno; 20. O' sole mio, di Izzo e Modugno.

Svenalato un furto di venticinque milioni

PADOVA, 16. - Stante un avviso di reato notificato la notte scorsa, un furto di venticinque milioni è stato commesso in una casa di via S. Maria. Effettuata una perquisizione nello stabile, sono stati scoperti ed arrestati dalla polizia subito avvertita ed accorse, due individui sconosciuti, uno sgobuzzino sovrastante la gioielleria, I. due, il 21enne Mario Schiavon ed il 40enne Mario Bozzi. Entrambi erano praticanti nel pavimento un foro, ed attendevano il momento propizio per calarsi nella gioielleria.

Un grido d'allarme da Benevento la provincia più dimenticata del Sud

(Dal nostro inviato speciale) **BENEVENTO**, 16. - La grande data di Benevento in questo dopoguerra furono il 1940 ed il 1952. Nel '40 il Capoluogo straripò allargò migliaia di ettari, penetrò nei quartieri bassi della città, e i suoi morti ed ottomila almeno, che l'attenzione di tutto il Paese si rivolgesse a questa provincia. E' una « costante » di fatti la storia del Mezzogiorno. Perché in questa provincia, una città, una provincia meridionale vengano alla ribalta è necessaria una sciaruga nazionale oppure i morti. Senza i morti di Melissa e di Montedisono, a questo stralcio di riforma agraria, ancora andrebbe su e giù per

Entra nella CGIL un dirigente dell'UIL

Si tratta del segretario della U.I.L. di Udine

UDINE, 16. - L'ex segretario provinciale della U.I.L. di Udine, Alceste Ferrante ha abbandonato la organizzazione socialdemocratica e ha diretto alla CGIL una lettera nella quale spiega i motivi della sua decisione. Si tratta di motivi di carattere politico-sindacale non ritenendo la U.I.L. l'organizzazione sorta con il preciso scopo di unificare le forze del lavoro nella lotta per la conquista di una società dove l'uomo e considerato il capitale più prezioso e il lavoratore l'elemento più attivo di essa.

Un rimorchiatore esplode a Rotterdam

Il violento scoppio provocato dalla caldaia in riparazione - Il battello è affondato

ROTTERDAM, 16. - Una violentissima esplosione si è verificata stamane a bordo di un rimorchiatore olandese, il « Gunnard », ormeggiato nel porto di Rotterdam. Subito dopo il battello è cominciato ad affondare.

Trova il fratello morto in un incidente

GALLARATE, 16. - In un incidente stradale avvenuto nella notte sulla provinciale Casano Magnago-Busto Arsizio è morto un carabiniere. Il militare Pietro Preti di 23 anni, in forza alla stazione di Gallarate, viaggiava al fianco del sacerdote Battista Testa di 41 anni, parroco di Premazzo, sulla quale una - 1100 -, sulla quale i due si dirigevano verso Busto Arsizio.

DOPO LE CAPITOLAZIONI A CATENA DEL SEGRETARIO DELLA C.I.S.L.

Le posizioni di Pastore coincidono con le nostre,, affermano gli agrari

Un energico comunicato di denuncia diramato dalla Federbriaccianti nazionale - Vivace polemica tra CISL e UIL

Si susseguono con ritmo incalzante le manifestazioni di soddisfazione — per non dire di entusiastico encomio — degli agrari e della Confagricoltura nei confronti delle ultime posizioni assunte dal segretario della U.I.L. Giulio Pastore in ordine ai contratti agricoli. Domenica scorsa, in un discorso tenuto a Pavia, il segretario della CISL avanzò inopinatamente la proposta che tutta la materia dei patti mezzadrili venisse sottratta alla sede legislativa e parlamentare e venisse risolta nell'ambito della contrattazione sindacale. Gli organi della destra economica hanno respinto con chiarezza e tondezza, ieri mattina, che con le dichiarazioni di Pastore si è polverizzato il problema dei patti agrari si arricchisce di una nuova possibilità di soluzione. « Il quotidiano 24 Ore, notoriamente ispirato dai dirigenti della Confagricoltura, ha sostenuto che « Pastore, a no-

Un grido d'allarme da Benevento la provincia più dimenticata del Sud

(Dal nostro inviato speciale) **BENEVENTO**, 16. - La grande data di Benevento in questo dopoguerra furono il 1940 ed il 1952. Nel '40 il Capoluogo straripò allargò migliaia di ettari, penetrò nei quartieri bassi della città, e i suoi morti ed ottomila almeno, che l'attenzione di tutto il Paese si rivolgesse a questa provincia. E' una « costante » di fatti la storia del Mezzogiorno. Perché in questa provincia, una città, una provincia meridionale vengano alla ribalta è necessaria una sciaruga nazionale oppure i morti. Senza i morti di Melissa e di Montedisono, a questo stralcio di riforma agraria, ancora andrebbe su e giù per

Un grido d'allarme da Benevento la provincia più dimenticata del Sud

(Dal nostro inviato speciale) **BENEVENTO**, 16. - La grande data di Benevento in questo dopoguerra furono il 1940 ed il 1952. Nel '40 il Capoluogo straripò allargò migliaia di ettari, penetrò nei quartieri bassi della città, e i suoi morti ed ottomila almeno, che l'attenzione di tutto il Paese si rivolgesse a questa provincia. E' una « costante » di fatti la storia del Mezzogiorno. Perché in questa provincia, una città, una provincia meridionale vengano alla ribalta è necessaria una sciaruga nazionale oppure i morti. Senza i morti di Melissa e di Montedisono, a questo stralcio di riforma agraria, ancora andrebbe su e giù per

Un sciopero a rovescio di contadini meridionali. E' questa una forma di lotta alla quale i lavoratori sono costretti dalla necessità di trovare un lavoro



Un sciopero a rovescio di contadini meridionali. E' questa una forma di lotta alla quale i lavoratori sono costretti dalla necessità di trovare un lavoro

Due rami del Parlamento, il Senato e la Camera, si sono riuniti per discutere la legge di riforma agraria. Il Senato ha approvato la legge con 157 voti contro 107. La Camera ha approvato la legge con 312 voti contro 187.

Un numero straordinario di Vie Nuove

Il numero del 27 aprile di « Vie Nuove » uscirà in ediz. straordinaria a 48 pagine, a prezzo ridotto, e presenterà il più grande numero editoriale finora realizzato dalla stampa democratica. Una biografia di Lorenzo il Magnifico a cura di Riccardo Bianchi Bandinelli e Tommaso Chiarotti, aprirà in questo numero la serie de

I grandi italiani

In sedici puntate, « Vie Nuove » offrirà ogni due settimane ai suoi lettori una serie di « profili » degli uomini illustri della nostra storia e della nostra cultura, a cura di noti scrittori, critici e studiosi, corredati da una fedele e curata serie di immagini, attraverso a scatti fotografici, riproduzioni di opere d'arte.

15 mesi decisivi della rottura dell'unità antifascista

In esso verranno riesaminati gli avvenimenti dal gennaio 1947 al maggio 1948 e ricostruiti gli episodi rimasti oscuri attorno alla prima e seconda crisi ministeriale, al viaggio di De Gasperi negli Stati Uniti, all'estromissione del centro dal governo, alla scissione socialista di piazza Barberis.

